

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 maggio 2026, n. 344

**approvazione della "Voluntary Local Review" (VLR) della Regione Lazio.**

**OGGETTO:** approvazione della “Voluntary Local Review” (VLR) della Regione Lazio.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore al “Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità”;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante: “Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modificazioni;

**VISTA** la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

**VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 recante: “Regolamento regionale di contabilità” che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

**VISTA** la legge regionale la Legge Regionale 31 dicembre 2025, n. 20, recante “Legge di stabilità regionale 2026”;

**VISTA** la Legge Regionale 31 dicembre 2025, n. 21, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1349 del 30 dicembre 2025, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del ‘Documento tecnico di accompagnamento’, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1350 del 30 dicembre 2025, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del ‘Bilancio finanziario gestionale’, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 22 gennaio 2026, recante “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 2 aprile 2026, recante "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni":

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 199 del 2 aprile 2026, recante "Variazioni del bilancio regionale 2026-2028, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011":

**VISTA** l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite, che individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), articolati in 169 target che si devono raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- nell'ambito dei meccanismi di monitoraggio e revisione, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile incoraggia gli Stati membri a condurre revisioni periodiche e inclusive dei progressi a livello nazionale e subnazionale, guidate e gestite dai singoli Paesi;
- il Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (HLPF) è la piattaforma centrale delle Nazioni Unite per il monitoraggio e la revisione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs);
- l'Esame Volontario Nazionale - Voluntary National Review (VNR) è un processo di revisione volontaria e autonoma svolto dai paesi membri delle Nazioni Unite per valutare e presentare i progressi compiuti nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e rappresenta la base per le revisioni periodiche del Forum politico di alto livello (HLPF);

**VISTO** l'art. 34 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", ai sensi del quale la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) indica il contributo, in termini di strumentazione, priorità e azioni, che la Regione intende apportare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) coerenti con l'Agenda 2030;

**VISTA** la Deliberazione 18 settembre 2023 del Comitato Interministeriale per la Transizione ecologica (CITE) di approvazione del documento di aggiornamento periodico della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), che riafferma il ruolo della SNSvS quale quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 con la quale è stata approvata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile" e attualmente in corso di aggiornamento;

**CONSIDERATO** che l'Italia presenterà la propria Voluntary National Review (VNR) nel Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (HLPF) 2026 che si terrà a New York, sotto l'egida del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) dell'ONU, dal 7 luglio al 15 luglio 2026 per discutere del tema "Azioni trasformative, eque, innovative e coordinate per l'Agenda 2030 per

lo sviluppo sostenibile e i suoi Obiettivi di sviluppo sostenibile per un futuro sostenibile per tutti";

**CONSIDERATO** che il Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza energetica ha coinvolto le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane nel processo collettivo di redazione della revisione nazionale, riconoscendo l'importanza della localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come uno dei principali canali di attuazione dell'Agenda 2030, diffondendo, a tal fine, le "Linee guida per la redazione di Voluntary Local Review in Italia" redatte da Arco - centro di ricerca del PIN (Polo Universitario Città di Prato, Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze), nell'ambito di un accordo di collaborazione per proposte di iniziative a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - Vettore "Cultura della sostenibilità" (SNSVS3) con il medesimo Ministero;

**TENUTO CONTO**, in particolare, che la Voluntary National Review (VNR) italiana del 2026, in continuità con la VNR del 2022, si presenterà come un documento integrato con i livelli locali, posto che al documento nazionale verranno allegate le Voluntary Local Reviews (VLR) delle Regioni che avranno manifestato il proprio interesse a rappresentare il contributo della loro programmazione alla Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS);

**RILEVATO CHE:**

- la Voluntary Local Review (VLR) rappresenta uno strumento volontario attraverso cui le amministrazioni locali monitorano, valutano e comunicano i progressi compiuti nell'attuazione degli SDGs attraverso le proprie Strategie e Agende per la sostenibilità;
- il processo di costruzione della revisione locale volontaria favorisce l'integrazione delle politiche pubbliche e il rafforzamento della governance multilivello, poiché evidenziando l'interdipendenza tra settori di intervento, ribadisce l'importanza della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di governo locale, regionale e nazionale;

**CONDIDERATO** che la Regione Lazio intende partecipare al processo di costruzione della Voluntary National Review (VNR), ritenendo l'elaborazione della Voluntary Local Review VLR un'opportunità:

- per aumentare la trasparenza, in un'ottica di accountability, nei confronti dei cittadini consentendo loro di comprendere meglio le strategie adottate e di valutare l'impatto delle politiche locali sulla comunità;
- per rafforzare la governance interna alla Regione su obiettivi e processi di sviluppo sostenibile;
- per contribuire in un contesto globale al confronto sulle iniziative di sviluppo sostenibile, condividendo lezione apprese e buone pratiche con altre comunità a livello internazionale;

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G17746 del 20 dicembre 2024, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Operativo di Dettaglio (POD) 2024-2026 "Sviluppo Sostenibile-Energie Intelligenti – Sportello Kyoto" e dello schema di Convenzione con Lazio Innova S.p.A. Impegni di spesa a favore di Lazio Innova S.p.A. (codice creditore 59621) per €1.200.000,00 sul Capitolo regionale U0000E12526, esercizio finanziario 2024 e per complessivi €200.000,00, CUP F81C24000270002, sul capitolo U0000E11906 negli EE.FF. 2024, 2025 e 2026", con la quale è stata affidata a Lazio Innova S.p.A., società in house providing regionale, ai sensi dell'art. 7,

comma 2 del D.lgs. n. 36/2023, l'esecuzione delle attività di assistenza tecnica nel triennio 2024/2026 per l'implementazione delle attività correlate alla promozione dell'efficienza energetica e delle Fonti Energetiche Rinnovabili, al rafforzamento delle politiche di tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile;

**CONSIDERATO** che il supporto nella redazione della "Voluntary Local Review" (VLR) rientra tra le attività affidate a Lazio Innova S.p.A nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica individuati nel Piano Operativo di Dettaglio (POD) 2024-2026 "Sviluppo Sostenibile-Energie Intelligenti – Sportello Kyoto" per il rafforzamento delle politiche concernenti lo sviluppo sostenibile;

**VISTA** la "Voluntary Local Review" (VLR), redatta con il supporto della Società in house Lazio Innova S.p.a., allegata alla presente Deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO**, pertanto, di approvare l'allegata "Voluntary Local Review" (VLR), che evidenzia azioni, risultati e prospettive future coerenti con l'Agenda 2030 e con la SNSvS, quale strumento di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei progressi regionali in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030;

**DATO** atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

## **DELIBERA**

per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

di approvare la "Voluntary Local Review (VLR)" allegata alla presente Deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, elaborata dalla Regione Lazio con il supporto della Società in house Lazio Innova S.p.A, quale strumento di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei progressi regionali in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

La Direzione regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei rifiuti provvederà agli adempimenti di competenza in attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la trasmissione della "Voluntary Local Review (VLR)" al Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza energetica, per la costruzione della Voluntary National Review (VNR) che l'Italia presenterà al Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (HLPF) 2026 a New York, sotto l'egida del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) dell'ONU, dal 7 luglio al 15 luglio 2026 .

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

La "Voluntary Local Review (VLR)" è pubblicata sul sito della Regione Lazio nelle pagine dedicate alla SRSvS raggiungibile all'indirizzo <https://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>.



REGIONE  
LAZIO

2026

VOLUNTARY  
Local  
REVIEW



REGIONE  
LAZIO



Il tuo punto di riferimento  
per la protezione civile



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



*Il presente documento è stato elaborato con il coordinamento della Direzione Regionale Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti – Area Reti e progetti per la sostenibilità ambientale, con il supporto tecnico di Lazio Innova.*



## Indice

1	Premessa .....	4
2	Dichiarazione di apertura.....	6
3	Panoramica del profilo territoriale, socioeconomico ed ambientale del Lazio e posizionamento regionale sui 17 goal dell'Agenda 2030.....	8
4	La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2021 (SRSvS): struttura, percorso di costruzione, contenuti, principali risultati .....	14
5	Il Contributo dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Lazio: gli obiettivi e i principali risultati .....	20
6	I Rapporti di monitoraggio della SRSvS: i principali esiti.....	22
7	L'aggiornamento della SRSvS e le azioni intraprese.....	23
8	Le caratteristiche istituzionali e organizzative del processo VLR e il grado di coinvolgimento degli stakeholder e dei dipartimenti .....	32
9	Il contesto istituzionale, politico e intergovernativo .....	34
10	Osservazioni conclusive .....	36



## I PREMESSA

Il presente documento costituisce la Voluntary Local Review (VLR) della Regione Lazio. La VLR rappresenta il processo posto in essere dalla Regione per l'implementazione dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile nonché la manifestazione del proprio impegno al raggiungimento della sostenibilità e dei diversi obiettivi correlati, focalizzando l'attenzione sulle specificità locali e sul contesto socioeconomico, ambientale e culturale del territorio regionale.

L'Amministrazione regionale è consapevole del ruolo cruciale rivestito dalle comunità locali nell'attuazione di una crescita economica equa, nella protezione dell'ambiente e nella garanzia del benessere collettivo nonché dell'importanza, anche attraverso la VLR, di un dialogo costante tra tutti gli attori coinvolti in una logica di governance multilivello ed integrata (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, organizzazioni della società civile e del settore privato, attori non statali, istituzioni accademiche e altre autorità locali).

La Regione Lazio ha redatto la sua prima VLR nel 2022. Il documento, integrato nella Voluntary Review nazionale (VNR) unitamente ai contributi volontari di alcune Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane italiane, si inquadra tra le attività di territorializzazione dell'Agenda 2030 in corso a livello nazionale, e già articolate con la realizzazione delle Strategie di Sviluppo Sostenibile locali.

La **Voluntary Local Review** della Regione Lazio del 2022 espone quanto realizzato fino a maggio 2022, ovvero gli aspetti più significativi del processo di redazione della SRSvS 2021, quali la governance regionale, la scelta dei temi prioritari (di cui si parlerà più avanti), il processo di partecipazione dei diversi attori del territorio e gli strumenti di partecipazione/formazione/informazione utilizzati. Descrive, inoltre, le attività messe in campo per la redazione del Contributo ai Cambiamenti Climatici e delle Linee guida per il monitoraggio della Strategia stessa, entrambe in quel momento in fase di elaborazione, nonché di tutte le attività complementari che hanno riguardato la partecipazione della Regione Lazio alle linee di lavoro definite nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-20. Un paragrafo è stato dedicato, infine, alla *Coerenza e integrazione degli strumenti* e, in particolare, al processo di stretta interdipendenza tra la SRSvS e la Programmazione unitaria regionale 2021-2027, sottolineandone le forti connessioni tra i diversi strumenti e la volontà di contribuire attraverso gli stessi al raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030.

4

### Articolazione della Voluntary Local Review 2026

Il percorso metodologico adottato per l'elaborazione della VLR del Lazio è articolato in diversi momenti che - alla luce di quanto sopra descritto - mirano a raccontare lo sforzo della Regione nel promuovere e sostenere piani, programmi ed azioni finalizzate a garantire standard di sostenibilità sociale, economica ed ambientale sempre più evoluti e coerenti con gli orientamenti nazionali ed internazionali, in primis riferibili all'Agenda 2030.

La base concettuale ed operativa di partenza è rappresentata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata nel 2021, fra le prime a livello nazionale e integrata dal Contributo dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2023), attualmente in corso di aggiornamento alla luce sia di quanto proposto ed indicato dalla Strategia Nazionale 2022 (approvata dal CITE nel 2023<sup>1</sup>), sia del mutato contesto regionale, nazionale ed internazionale. In quest'ottica i momenti di attenzione prevedono:

1. una **dichiarazione di apertura** che evidenzia lo sforzo della regione in merito allo scopo e all'ispirazione della VLR
2. una **panoramica** relativa al profilo territoriale, socioeconomico ed ambientale del Lazio, supportata da elementi relativi al posizionamento regionale sui 17 goal dell'Agenda 2030
3. una sintesi relativa alla struttura, ai contenuti e al percorso metodologico adottato per l'elaborazione della **SRSvS 2021** nonché ai principali risultati/**punti salienti** dell'analisi condotta in grado di mettere in luce i **progressi compiuti** verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso informazioni qualitative e quantitative
4. una sintesi relativa ai principali risultati ed evidenze emerse dal **Contributo dell'Adattamento ai**

<sup>1</sup> Delibera CITE 108 del 18/09/2023 Approvazione del Documento di Aggiornamento periodico della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152



### **Cambiamenti Climatici** del 2023, parte integrante della Strategia

5. i principali esiti dei due **Rapporti di monitoraggio** realizzati sulla SRSvS, evidenziando le lezioni apprese e le criticità riscontrate
6. l'impostazione ed i tratti caratterizzanti della revisione della SRSvS, in corso di elaborazione, evidenziando la **strategia di implementazione** rispetto alla versione del 2022, identificando gli ostacoli, i vincoli di risorse e le opportunità per affrontare le principali sfide in tema di sostenibilità. Il capitolo comprende anche un focus sulle altre azioni già messe in campo
7. le caratteristiche istituzionali e organizzative **del processo VLR**, come il grado di coinvolgimento degli stakeholder e dei dipartimenti
8. il **contesto istituzionale**, politico e intergovernativo in cui è condotta la VLR
9. **sintesi** conclusive

Di seguito, vengono sviluppati i punti sopra elencati.



## 2 DICHIARAZIONE DI APERTURA

La Strategia di sviluppo sostenibile è uno **strumento fondamentale** per affrontare l'attuale contesto globale caratterizzato da crisi complesse, come, ad esempio, la crisi climatica ed idrica con i conseguenti eventi di siccità, incendi, alluvioni; la crisi geopolitica con le guerre in atto e gli impatti sulla economia e sulle popolazioni; le pressioni migratorie e l'aumento delle disuguaglianze sociali; tutti fenomeni intrinsecamente connessi, per rispondere ai quali è necessaria una pianificazione strategica che permetta, in tali condizioni di incertezza di *indicare una rotta*.

La Strategia di sviluppo sostenibile può, quindi, aiutarci a **orientare le scelte politiche per rispondere in modo coerente alle sfide** che dobbiamo affrontare e rispetto alle quali appare significativo il ruolo che le Regioni sono chiamate a svolgere grazie alla vicinanza alle problematiche e alle opportunità dei loro territori.

In un contesto che richiede alle istituzioni un **approccio collaborativo multilivello**, le Regioni possono contribuire a rispondere alle esigenze dei cittadini attraverso gli strumenti che hanno a disposizione, grazie anche alla politica di coesione, promuovendo uno sviluppo equilibrato delle tre componenti dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e sociale.

Poiché appare chiaro che l'attuale modello economico non è più percorribile, attraverso la Strategia si vuole indicare una modalità operativa che integri le diverse policy in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali per sostenere la transizione verso una economia rispettosa dell'ambiente che sappia garantire l'uso sostenibile delle risorse, rilanciare la competitività e una **"giusta transizione"**, offrire un lavoro dignitoso a tutti i cittadini, contrastare la povertà in tutte le sue declinazioni, anche attraverso l'opportunità offerta alle giovani generazioni di avere non solo una formazione adeguata, ma di poter scegliere quale indirizzo dare alla propria vita.

Come evidenziato dalla presente Voluntary Local Review, stiamo lavorando all'aggiornamento della Strategia regionale approvata nel 2021, nella consapevolezza delle mutate condizioni di contesto, mantenendo, tuttavia, al centro il tema della **salute – benessere dei cittadini** declinato attraverso l'approfondimento di **sette macro temi** di interesse prioritario *adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; città intelligenti; accesso allo studio; povertà*.

Rispetto alla precedente Strategia del 2021 si evidenzia un cambio di passo, che si attua attraverso la volontà di attribuire un ruolo essenziale all'**Educazione ambientale e alla sostenibilità**, mediante il rilancio della Rete INFEAS (Informazione, Formazione e Educazione alla Sostenibilità) e la proposta di legge approvata con DGR n.1099/2026, per coinvolgere le comunità locali e incardinare le nuove scelte strategiche nei territori, attraverso il riconoscimento del Sistema INFEAS, l'accreditamento dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS), l'attivazione di un centro di coordinamento regionale e l'approvazione di un Programma triennale di attività, focalizzato sulle nuove generazioni. Si rileva inoltre, una maggiore consapevolezza della necessità di mettere in coerenza tutte le attività di pianificazione e programmazione che la Regione è chiamata a svolgere.

Per quanto attiene alle **giovani generazioni**, si ricorda che recentemente la Legge 167/ 2025 ha introdotto nell'ordinamento italiano la *valutazione dell'impatto generazionale* che trova suo fondamento nella riforma dell'articolo 9 della Costituzione del 2022 dove è riportato esplicitamente il principio della *tutela dell'interesse delle future generazioni* rispetto alle scelte di governo.

La Strategia regionale vuole fare proprio il principio dell'**equità intergenerazionale** favorendo la partecipazione dei giovani ai focus group che saranno attivati per la definizione delle scelte e degli obiettivi della SRSvS 2026, considerando che la stessa dovrà guidare anche la prossima programmazione regionale 2028-2034 e che molti dei temi trattati impattano in maniera significativa sulla vita e sul futuro delle giovani generazioni.

In particolare, preme evidenziare come le **nuove generazioni** siano al centro di scelte concrete operate dalla Giunta regionale anche attraverso una attenzione particolare nei confronti della pratica sportiva, intesa come un diritto e un elemento per favorire l'inclusione sociale in piena coerenza con l'articolo 33 della



Costituzione che riconosce lo sport come strumento fondamentale di crescita personale, di aggregazione e di inclusione sociale, oltre che di tutela della salute<sup>2</sup>.

A tal proposito si vedano: **Protocollo con Sport e Salute** che ha permesso la realizzazione di alcuni interventi strategici: Voucher annuali sportivi (Fondi FSE+ ; 500 euro) per ragazzi tra 6 e 18 anni per corsi CONI, tesseramenti federali e attività extrascolastiche di ASD, SSD ed ETS; Sport Kids Scuola Attiva Lazio: insieme al Ministero dello Sport per l'educazione motoria nella scuola dell'infanzia con tutor qualificati; Avviso Sport in Comune per la realizzazione di interventi di riqualificazione, efficientamento e adeguamento tecnologico de impianti sportivi; **Protocollo CONI** per promuovere lo sport come strumento di cittadinanza attiva, collegando scuole, enti locali, federazioni e associazioni. **Protocollo con Comitato Italiano Paralimpico (CIP)** per l'accesso equo allo sport e gli atleti paraolimpici, oltre a numerosi altri progetti.

Per quanto riguarda la “**coerenza delle politiche**” la revisione è ancora una volta informata attraverso il pieno coinvolgimento delle Direzioni regionali e delle diverse aree di competenza, passaggio cruciale per promuovere la consapevolezza della “**cultura della sostenibilità**” a partire dalla stessa istituzione “Regione”.

Abbiamo risposto con grande attenzione e in pieno spirito collaborativo all'invito rivolto dal MASE, in una logica di governance multilivello, di partecipare con uno **specifico contributo alla Voluntary Review**, che sarà presentata al **Forum Politico di Alto Livello** sullo Sviluppo Sostenibile (HLPF) presso l'ONU a New York il prossimo luglio, permettendo, pertanto, alla Strategia regionale del Lazio di inserirsi nel contesto globale delle iniziative di sviluppo sostenibile.

Il legislatore già nella formulazione del Codice dell'Ambiente ha evidenziato l'importanza della territorializzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, sottolineando come le Strategie regionali costituiscono il **contributo della regione agli obiettivi nazionali della Strategia di Sviluppo Sostenibile**<sup>31</sup>. A partire dal 2023, inoltre, per l'accelerazione dell'attuazione dell'Agenda 2030, il tema della territorializzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) è divenuto centrale sia nelle politiche dell'Unione europea sia in quelle delle Nazioni Unite<sup>41</sup>. In tale contesto, sin dal 2018, la Regione ha partecipato con continuità alle numerose manifestazioni d'interesse promosse dal Ministero dell'Ambiente, cogliendo tali manifestazioni non solo come adempimento istituzionale, ma come momenti di confronto operativo e di crescita comune. Il Ministero ha infatti accompagnato le amministrazioni territoriali lungo l'intero percorso di elaborazione delle Strategie/Agende, offrendo indirizzi metodologici, favorendo l'allineamento e il confronto con il quadro nazionale e favorendo la circolazione di pratiche, strumenti e risultati già sperimentati. Grazie a questo lavoro di accompagnamento, si è progressivamente consolidata una vera e propria **comunità di pratica** nella quale Regioni, Province e Città Metropolitane possono confrontarsi in modo continuativo, condividere soluzioni e trovare risposte ai quesiti che emergono nelle diverse fasi di costruzione, attuazione e aggiornamento delle Strategie/Agende

7

La presente VLR interviene in un momento di passaggio tra la SRSvS del 2021 e l'aggiornamento della stessa in corso di definizione. Fotografa, quindi, sia quanto già realizzato sia il processo in fieri, con l'obiettivo di impegnare la società civile e il settore privato, le istituzioni, e altre realtà presenti nella società regionale nella partecipazione alla definizione di sfide condivise.

Nel contesto attuale, segnato da crisi economica e cambiamenti sociali, le istituzioni territoriali sono, di fatto, il garante dello sviluppo sostenibile e, consapevoli di tale ruolo, consideriamo prioritario tendere alla **crescita economica non disgiunta dall'inclusione e dall'equità sociale**. Questo orientamento si riflette sia nelle scelte di policy fino a oggi assunte sia nella stessa VLR.

In conclusione, anche alla luce dei preziosi insegnamenti tratti dall'esperienza acquisita e dello sforzo profuso nel conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) di questi ultimi anni, intendiamo **rinnovare l'impegno** per garantire la formulazione di proposte legislative mirate a contribuire al conseguimento degli stessi; migliorare le azioni di sensibilizzazione e comunicazione sull'attuazione degli OSS in tutti i nostri piani/programmi ed attività pertinenti; promuovere ulteriormente il monitoraggio degli obiettivi, in particolare valorizzandone le ricadute esterne; sostenere l'integrazione degli stessi in tutte le iniziative e negli investimenti in infrastrutture sostenibili. Questa la sfida che ci attende.

<sup>2</sup>Comma introdotto dall'art. 1, comma 1 della legge costituzionale 26 settembre 2023, n. 1.



### 3 PANORAMICA DEL PROFILO TERRITORIALE, SOCIOECONOMICO ED AMBIENTALE DEL LAZIO E POSIZIONAMENTO REGIONALE SUI 17 GOAL DELL'AGENDA 2030

#### Profilo territoriale

Il territorio del Lazio è geograficamente singolare con un paesaggio diversificato, in maggioranza collinare, circa il 54%, per il 26% costituito da montagne e per il 20% da pianure. Il sistema montuoso dell'appennino incornicia la regione lungo tutti i suoi confini: a nord ovest degradando dolcemente verso la pianura Maremmana chiusa a sud dai Monti della Tolfa, e la valle del fiume Tevere, che termina il suo percorso a Fiumicino; diagonalmente da nord a sud, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, con i Monti della Laga e la vetta più alta del Monte Gorzano (2458 metri); sempre verso sud una seconda catena montuosa si spiega parallela alla prima, separata dalla Valle Latina dove scorrono i fiumi Sacco e Liri che terminano il loro corso nel Golfo di Gaeta.

Numerosi i laghi di origine vulcanica, Bracciano, Bolsena, Vico, Albano e Nemi e le pianure sottratte alle paludi nel corso del '900: l'Agro Romano e la Pianura Pontina con i suoi canali e laghi costieri.

Infine, il mare Tirreno che bagna la regione per più di 300 km di costa, caratterizzata dalle dune mediterranee e alcuni promontori dal fascino secolare: San Felice Circeo nell'omonimo parco e la Selva di Circe, un raro esempio di foresta planiziale in Italia; Terracina con il promontorio su cui sorge il tempio di Giove Anxur a sorvegliare il Golfo di Gaeta e le Isole Pontine, visibili perfettamente quando il cielo è sereno: Ponza, Palmarola, Gavi e Zannone e, più ad Ovest, Ventotene e Santo Stefano di origine vulcanica risalente a 5 milioni di anni fa, ad eccezione di Zannone, frammento metamorfico sedimentario risalente a oltre 200 milioni di anni fa.

Nella regione sono presenti 112 aree naturali protette (3 Parchi Nazionali, 16 Parchi Naturali Regionali, 4 Riserve Naturali Statali, 31 Riserve Naturali regionali, 2 Aree Naturali Marine, 56 Monumenti Naturali) per una superficie totale protetta di circa 242 mila ettari pari al 14 % del territorio Regione Lazio. Un patrimonio ambientale, fatto di paesaggi, archeologia e biodiversità; il Lazio è una delle regioni con la maggiore biodiversità in Italia: ospita infatti il 50% della fauna e della flora nazionale, circa 30.000 specie animali e 3.500 specie vegetali.

8

#### Profilo socioeconomico

Il profilo socioeconomico della Regione viene descritto attraverso una sintesi del Rapporto BES (Benessere Equo e Sostenibile) dei Territori 2025 dell'Istat riferito al Lazio. L'analisi è stata condotta attraverso oltre 60 indicatori che coprono tutte le tematiche (domini) socio-economiche: *Salute, Istruzione e Formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere Economico (condizioni economiche degli individui), Relazioni Sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Paesaggio e Patrimonio Culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei Servizi (reti di aiuto, percezione di sicurezza, soddisfazione per la vita).*

I livelli di **Salute** - misurati da indicatori relativi a *Speranza di vita alla nascita; Mortalità evitabile; Mortalità infantile; Mortalità per incidenti stradali; Mortalità per tumore; Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso* - non sono superiori alla media nazionale e generalmente più bassi rispetto alle altre regioni del Centro. La città metropolitana di Roma si colloca su livelli di benessere significativamente più elevati della media nazionale, ad ampia distanza dalle altre province, ma non sempre su livelli di benessere migliori; le altre province non raggiungono invece mai la media nazionale, fermandosi spesso ben al di sotto. Rieti è la provincia più svantaggiata: nell'ultimo anno evidenzia ampi gap per cinque delle sei misure del dominio, e arretramenti rispetto ai livelli del 2019 per tutti gli indicatori.

Per **istruzione e formazione** – misurate da indicatori relativi a: *Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia; Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni; Persone con almeno il diploma; Laureati e altri titoli terziari; Passaggio all'università; Giovani che non lavorano e non studiano (NEET); Partecipazione alla formazione continua; Competenza numerica non adeguata; Competenza alfabetica non adeguata* - la regione si



colloca su livelli migliori della media nazionale, anche se raramente superiori a quelli del Centro; l'unica posizione arretrata resta la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni che, nel 2023, è all'89,0 per cento, quasi 6 punti percentuali sotto la media nazionale. L'indicatore di mobilità dei laureati (25-39 anni) presenta invece nella città metropolitana di Roma un saldo ampiamente positivo nel 2023, con 13,6 giovani laureati in più ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione, compensando ampiamente le perdite di tutte le altre province laziali e portando in positivo anche il bilancio regionale (+5,0 per mille).

In merito al **lavoro e conciliazione dei tempi di vita** - misurati da indicatori relativi a: *Tasso di occupazione; Tasso di mancata partecipazione al lavoro; Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente; Tasso di occupazione giovanile; Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile; Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)* - i valori regionali posizionano il Lazio su livelli di benessere prossimi all'Italia o in lieve svantaggio, e sempre inferiori a quelli del Centro. Più diversificata la situazione a livello delle singole province. A titolo esemplificativo, Roma presenta performance positive in merito al tasso di occupazione, di mancata partecipazione al lavoro; di infortuni mortali; Latina presenta invece performance negative relativamente al tasso di occupazione, di mancata partecipazione al lavoro, di occupazione giovanile; di giornate retribuite nell'anno.

Gli indicatori relativi al **Benessere Economico** - misurati da indicatori relativi a: *Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti; Importo medio annuo pro capite dei redditi pensionistici; Pensionati con reddito pensionistico di basso importo; Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie* - evidenziano che, nel loro complesso, le relative medie regionali presentano valori migliori o in linea con quelle del Centro o nazionali; tale dato, tuttavia, è "trainato" dalle performances di Roma che compensa andamenti delle altre province non altrettanto soddisfacenti.

Con riferimento alle **Relazioni sociali** - misurate da indicatori relativi a: *Organizzazioni non profit; scuole accessibili* - si rileva che la diffusione delle organizzazioni non profit nella regione (60,9 per 10 mila abitanti) è in linea con l'Italia e inferiore alla media del Centro (67,8). La percentuale di edifici accessibili, cioè totalmente privi di barriere fisico-strutturali, è invece abbondantemente sotto la media nazionale e del Centro, con le importanti eccezioni di Frosinone e Rieti.

I dati relativi a **Politica e istituzioni** - misurati da indicatori relativi a: *Partecipazione elettorale; Amministratori comunali donne; Amministratori comunali con meno di 40 anni; Affollamento degli istituti di pena; Comuni: capacità di riscossione; Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione* - con rare eccezioni positive, si confermano in linea o su livelli generalmente inferiori alle medie di riferimento nella quota di donne elette nei consigli comunali e in quella di amministratori comunali di età inferiore a 40 anni, e in un contesto generale di calo la partecipazione elettorale nel 2024 si attesta su valori<sup>3</sup> inferiori a quelli nazionali e del Centro.

Il Lazio appare poco performante anche nel campo della **Sicurezza** - misurata da indicatori relativi a: *Omicidi volontari; Altri delitti mortali denunciati; Denunce di furto in abitazione; Denunce di borseggio; Denunce di rapina; Mortalità stradale in ambito extraurbano* - a causa degli elevati tassi di delitti mortali e reati predatori denunciati: gli indicatori evidenziano differenze tra le province, ma nella città metropolitana di Roma risultano particolarmente elevati e tali da incidere sul dato regionale.

Per quanto riguarda il **Paesaggio e Patrimonio Culturale** - misurati da indicatori relativi a: *Densità e rilevanza del patrimonio museale; Diffusione delle aziende agrituristiche; Densità di verde storico* - la densità e rilevanza del patrimonio museale sono tra le più elevate in Italia, risultato che è attribuibile quasi esclusivamente alla città metropolitana di Roma e che spiega l'elevata incidenza di addetti nelle imprese attive nel settore culturale<sup>4</sup>, pari a circa il 3,2 per cento degli addetti totali (2,1 e 1,6 per cento i valori del Centro e dell'Italia).

<sup>3</sup> 46,6 per cento

<sup>4</sup> Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, *Culture statistics 2016*, pp. 76 e ss.).



Per l'**Ambiente** - misurati da indicatori relativi a: *Concentrazione media annua di PM10; Concentrazione media annua di PM2,5; Dispersione da rete idrica comunale; Aree protette; Disponibilità di verde urbano; Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale; Rifiuti urbani prodotti; Raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Energia elettrica da fonti rinnovabili* - la quota di consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili evidenzia risultati modesti per Roma e Latina, e migliori per Viterbo e Rieti. Nei cinque capoluoghi laziali la disponibilità complessiva di verde urbano<sup>5</sup> è invece sostanzialmente in linea con la media nazionale, ma la densità di verde storico è inferiore alla media nazionale e a quelle regionali; per la dispersione della rete idrica comunale, solo la città metropolitana di Roma presenta un risultato migliore della media nazionale<sup>6</sup>. La risorsa suolo mostra una elevata incidenza di aree protette (27,9% della superficie totale, dato superiore alla media nazionale), ma anche livelli elevati di impermeabilizzazione da copertura artificiale (8,19%), peggiori del valore nazionale (7,16%), soprattutto a Roma (13,2%) e Latina (10,04%). A Rieti, Roma e Frosinone gli indicatori della qualità dell'aria<sup>7</sup> segnalano concentrazioni medie annue superiori ai limiti fissati per la protezione della salute umana.

Con riferimento alla **Innovazione, Ricerca e creatività** - misurati da indicatori relativi a: *Propensione alla brevettazione; Comuni con servizi per le famiglie interamente online; Mobilità dei laureati italiani; Addetti nelle imprese culturali* - l'elevata incidenza di addetti nelle imprese culturali si conferma come l'aspetto che caratterizza maggiormente il profilo del Lazio in questo dominio, sostenuta soprattutto dai livelli della città metropolitana di Roma. Di contro, la propensione alla brevettazione e la percentuale di Comuni con almeno un servizio per le famiglie interamente online collocano la regione in posizione arretrata. In tutte le province laziali il numero di brevetti europei per milione di abitanti nel 2021 resta al di sotto delle medie di confronto. Il quadro territoriale descritto dall'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) resta duale: ampiamente positivo nella città metropolitana di Roma e negativo in tutte le altre province laziali.

Per la **Qualità dei servizi** - misurata da indicatori relativi a: *Irregolarità del servizio elettrico; Posti-km offerti dal Tpl; Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet; Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Posti letto per specialità ad elevata assistenza; Emigrazione ospedaliera in altra regione; Medici specialisti; Posti letto negli ospedali* - la città metropolitana di Roma si colloca in netto vantaggio rispetto a tutte le altre province, posizionate generalmente al di sotto della media nazionale: la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet nel 2024 raggiunge l'84,3% delle famiglie residenti<sup>8</sup>, l'offerta di trasporto pubblico locale è 10/11 volte superiore ai livelli di Viterbo e Latina. Nella regione è però molto bassa e la percentuale di Comuni con almeno un servizio interamente online per le famiglie. I posti letto per specialità a elevata assistenza sono 2,9 ogni 10 mila abitanti, e soltanto nella città metropolitana di Roma si avvicinano al dato nazionale (3,2). Nella città metropolitana di Roma, tuttavia, l'alta concentrazione di medici specialisti<sup>9</sup> e di posti letto negli ospedali<sup>10</sup> generano differenze con il miglior valore provinciale di quasi 24 punti per il primo indicatore e di oltre 10 punti per il secondo, e un tasso di emigrazione ospedaliera extraregionale tra i più bassi in assoluto<sup>11</sup>. La copertura del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è infine un indicatore critico: nel 2023 solo il 32,3% della popolazione laziale vive in un comune che ha raggiunto il target europeo del 65%. Al ritardo contribuisce in misura determinante la città metropolitana di Roma, dove l'indicatore si ferma al 24,7%<sup>12</sup>, ma i risultati sono deboli anche nelle altre province, con l'eccezione di Viterbo e Latina. Tuttavia, rispetto al 2019, gran parte degli indicatori migliorano; i progressi più evidenti nella regione (sebbene inferiori alla crescita nazionale) sono nella copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet. Non migliorano invece gli indicatori dell'offerta sanitaria di posti letto: i tassi di posti letto negli ospedali sono sotto i livelli del 2019, anche se nell'ultimo anno il Lazio si posiziona meglio dell'Italia; arretra invece la posizione del Lazio quanto a disponibilità di posti letto a elevata assistenza, che restano stabili nella regione mentre crescono in Italia.

10

<sup>5</sup> 22,2 m2 per abitante

<sup>6</sup> 37,5 per cento contro 42,4 per cento

<sup>7</sup> Le concentrazioni medie annue di polveri sottili (PM10 e PM2.5) sono superiori ai limiti fissati per la protezione della salute umana

<sup>8</sup> nelle province di Latina e Viterbo non raggiunge il 60 per cento, e a Frosinone è sotto il 50 per cento

<sup>9</sup> 48,7 per 10 mila nel 2023

<sup>10</sup> 39,1 per 10 mila nel 2022

<sup>11</sup> 5,3 per cento nel 2023

<sup>12</sup> Italia 62,9 per cento



In sintesi, in base agli indicatori analizzati, soltanto 16 valori regionali collocano il Lazio su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 22 segnalano posizioni inferiori. Roma si colloca su livelli di benessere significativamente più elevati della media nazionale e delle altre province laziali, che con ampie differenze territoriali sono spesso al di sotto di tale media. I progressi più evidenti nella regione, sebbene inferiori alla crescita nazionale, si rilevano nella copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet. Non migliora invece l'offerta sanitaria di posti letto, anche se nell'ultimo anno il Lazio si posiziona meglio dell'Italia, e la disponibilità di posti letto a elevata assistenza resta stabile mentre in Italia cresce.

### Posizionamento regionale sui Goal dell'Agenda 2030

In base al Rapporto 2025 *"I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"* dall'Asvis, partner tecnico che ha collaborato con la Regione nella elaborazione della SRSvS e che ha processato circa 100 indicatori compositi che forniscono indicazioni di sintesi sull'andamento dei 17 obiettivi (SDGs) dell'Agenda 2030, si evince un quadro regionale caratterizzato da luci e ombre in merito al posizionamento, andamento nel tempo e distanza del Lazio.

Nella tavola seguente una rappresentazione delle evidenze emerse.



Goal Agenda 2030	Trend	Elementi di dettaglio
Goal 5 - Parità di genere	++	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumenta la quota di donne nel Consiglio regionale (+22,6 punti percentuali tra 2012 e 2024)</li> <li>migliora il gender pay gap (aumenta il rapporto tra la retribuzione femminile e maschile di 4,7 punti percentuali tra il 2010 e il 2023)</li> <li>peggiora il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli e senza, che diminuisce di 6,1 punti percentuali dal 2018 al 2024</li> </ul>
Goal 12 - Produzione e consumo responsabili	++	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumenta la raccolta differenziata di rifiuti urbani (+38,9 punti percentuali tra il 2010 e il 2023)</li> <li>diminuisce la produzione di rifiuti urbani pro capite (-92,6 kg per abitante)</li> </ul>
Goal 3 - Salute	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>diminuisce la quota di persone che fumano (-4,8 punti percentuali), la sedentarietà (-9,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2023) e quella con eccesso di peso (-3,9 punti percentuali)</li> <li>diminuiscono i medici di medicina generale (-1,1 ogni 10.000 abitanti tra il 2013 e il 2022);</li> </ul>
Goal 4 - Istruzione	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumentano le persone coinvolte nella formazione continua (+6,0 punti percentuali tra il 2018 e il 2023), i posti autorizzati nei servizi socioeducativi (+10,0 punti percentuali tra il 2013 e il 2022) e i laureati STEM (+3,9 per 1.000 residenti tra il 2012 e il 2022)</li> <li>diminuiscono le persone che leggono libri e quotidiani (-11,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2023)</li> </ul>
Goal 7 - Energia	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>diminuiscono i consumi finali di energia (-4,7 kTEP per 10.000 abitanti tra il 2012 e il 2022) e l'intensità energetica (-13,8 TEP per milioni di euro tra il 2010 e il 2022)</li> </ul>
Goal 8 - Lavoro	+	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumentano gli investimenti rispetto al PIL (+4,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2022)</li> <li>diminuisce la quota dei NEET e delle persone in part-time involontario sul totale degli occupati (rispettivamente -7,0 e -2,8 punti percentuali tra il 2018 e il 2024)</li> </ul>
Goal 2 - Agricoltura e alimentazione	=	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumenta la quota di superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche (+15,0 punti percentuali tra il 2010 e il 2023)</li> <li>diminuiscono le persone con un'adeguata alimentazione (-2,7 punti percentuali)</li> </ul>
Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	=	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumenta la copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a Internet (+40,4 punti percentuali tra il 2018 e il 2024)</li> <li>diminuiscono gli utenti assidui dei mezzi pubblici (7,8 punti percentuali)</li> </ul>
Goal 11 - Città e comunità sostenibili	=	<ul style="list-style-type: none"> <li>diminuisce il tasso di feriti per incidente stradale (-24,7 casi per 10.000 abitanti tra il 2010 e il 2023)</li> <li>aumenta il tasso di abusivismo edilizio (+10,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2022) e le persone che fanno uso dei mezzi privati (+2,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2023)</li> </ul>
Goal 1 - Povertà	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>peggiorano tutti gli indicatori dell'indice composito, in particolare aumentano le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (+4,8 punti percentuali)</li> </ul>
Goal 6 - Acqua	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumenta la dispersione idrica (+1,1 punti percentuali tra il 2012 e il 2022)</li> </ul>
Goal 10 - Diseguaglianze	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>nel 2023 il reddito netto del 20% più ricco della popolazione è pari a 6,4 volte di quello del 20% più povero (era 5,6 nel 2010)</li> <li>aumenta l'indice di dipendenza strutturale (+4,6 punti percentuali)</li> </ul>



Goal 15 – Vita sulla terra	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumenta l'indice di consumo del suolo, arrivando a 107,3 punti nel 2023 rispetto ai 103,8 del 2012</li> </ul>
Goal 16 – Giustizia e istituzioni	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumentano le truffe frodi informatiche (+3,9 ogni 1000 abitanti tra il 2010 e il 2023) e i reati predatori (+4,1 per mille abitanti)</li> <li>diminuisce la partecipazione sociale (-3,2 punti percentuali tra il 2012 e il 2023)</li> </ul>

## legenda

++	Forte miglioramento	+	Miglioramento	=	Stabile	-	Peggioramento
----	---------------------	---	---------------	---	---------	---	---------------

Tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile presentano trend diversificati; nello specifico:

Dimensioni dello sviluppo sostenibile	Goal con trend positivo/molto positivo	Goal con trend stabile	Goal con trend in peggioramento
Sociale	3 - Salute 5 - Istruzione 5 - Parità di genere		1 - Povertà 10 - Disuguaglianza
Economico	8 - Lavoro 12 - Produzione e consumo responsabili	9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	
Ambientale	7 - Energia	2 - Agricoltura e alimentazione 11 - Città e comunità	6 - Acqua 15 - Vita sulla terra
Istituzionale			16 - Giustizia e istituzioni

Per alcuni “domini”, il posizionamento del Lazio rispetto alla valutazione degli indicatori BESt e Asvis può sembrare contraddittorio. È il caso, ad esempio, dei domini Salute e Lavoro (parzialmente negativa per BESt e positiva per Asvis) oppure della Ricerca e innovazione (positiva per BESt e stabile per Asvis). Queste apparenti incongruenze dipendono, in realtà, da diversi fattori: le finalità delle valutazioni ed i relativi termini di confronto/benchmarking; la metodologia adottata; la composizione/numerosità degli indicatori “base” con i quali sono stati elaborati gli indicatori compositi.



#### 4 LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2021 (SRSvS)<sup>13</sup>: STRUTTURA, PERCORSO DI COSTRUZIONE, CONTENUTI, PRINCIPALI RISULTATI

##### La struttura

Gli obiettivi perseguiti dalla SRSvS del 2021 sono numerosi e hanno riguardato aspetti sia strategici, come naturale portato di un documento di pianificazione e programmazione, sia attuativi, con l'indicazione di indirizzi e di vere e proprie proposte puntuali. Sotto il primo profilo, la SRSvS ha mirato a rafforzare ulteriormente l'approccio unitario nelle politiche di sviluppo regionale che già nella programmazione precedente 2014-2020, aveva fatto proprie le indicazioni della Strategia Europa 2020 declinandole sulle specificità economiche, sociali e territoriali regionali, sviluppando un programma mirato a promuovere l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale.

In vista della programmazione 2021-2027, tale approccio si è irrobustito ulteriormente, considerando le sfide dell'Agenda 2030, ma anche quelle del *Green deal* europeo e dei principali documenti di orientamento ed indirizzo comunitario e nazionale, concepiti anche come conseguenza e risposta alla pandemia Covid 19 che ha colpito l'intero pianeta. Lo sforzo, innanzitutto concettuale, è stato quindi di definire obiettivi di ampio respiro e in sintonia con l'approccio olistico che caratterizza lo sviluppo sostenibile, ma anche calibrati e "personalizzati" alle esigenze regionali.

Nasce così il "doppio livello" di approfondimento che caratterizza il lavoro della Strategia. Da un lato, la lettura della realtà regionale attraverso i goal dell'Agenda 2030, sia in termini di posizionamento, per verificarne i punti di forza e debolezza, sia in termini di linee e proposte di intervento per colmarne i gap su temi universali quali povertà, ineguaglianza, cambiamenti climatici, lavoro e sviluppo, diritti umani; dall'altro, l'approfondimento "quasi verticale" su specifiche tematiche di interesse prioritario che hanno costituito parte dei caposaldi della programmazione unitaria regionale 2021-2027 e che hanno caratterizzato i Programmi finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali. I temi di interesse prioritario hanno riguardato: *il cambiamento climatico*, con particolare attenzione alle *risorse idriche e mobilità sostenibile* (dimensione ambientale); *l'economia circolare e l'economia del mare* (dimensione economica); *la povertà e l'accesso allo studio* (dimensione sociale); *le città intelligenti* (dimensione orizzontale alle precedenti).

14

##### Il percorso di costruzione della Strategia regionale

Il percorso di costruzione della Strategia regionale è stato articolato su vari step, caratterizzati da analisi statistiche, consultazioni, analisi desk, percorsi partecipativi. Di seguito, una loro sintesi.

- *Analisi del posizionamento regionale.* L'analisi del posizionamento della regione sui 17 goal dell'Agenda 2030 (in collaborazione con ASviS) rispetto a *benchmark* territoriali (Italia e Centro) ha consentito di individuare, da un punto di vista statistico, gli specifici punti di forza e debolezza rispetto alle "dimensioni" indagate dall'Agenda 2030.
- *Individuazione preliminare dei punti qualificanti della Strategia.* La Regione, secondo l'approccio di seguito accennato, ha individuato sette macro-temi di interesse prioritario che coinvolgono tutte le componenti dello sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale): adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; città intelligenti; accesso allo studio; povertà.
- *Consultazioni presso le Direzioni regionali.* La Regione, fra i mesi di luglio ed ottobre 2019, ha avviato il percorso operativo di definizione della SRSvS realizzando una serie di audizioni presso le Direzioni regionali con competenza diretta o indiretta in materia di Sviluppo Sostenibile, finalizzato al coordinamento e integrazione con gli obiettivi della programmazione regionale. Attraverso la

<sup>13</sup> Delibera di Giunta 170 del 30/03/2021. Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".



compilazione di un Format di rilevazione, ciascuna Direzione/Area ha potuto fornire dati, informazioni, suggerimenti per avere una prima e fondamentale base informativa sullo stato dell'arte regionale in termini di Programmi, Linee guida, Azioni e interventi utili a dare corpo e gambe alla SRSvS, ma anche alla programmazione comunitaria 2021-2027 e alla programmazione unitaria regionale nel suo complesso. Le consultazioni hanno coinvolto 18 Direzioni Regionali, circa 60 Aree/settori di intervento, 120 fra Dirigenti e funzionari regionali.

- *Consultazioni degli stakeholder regionali.* La Regione Lazio, fra i mesi di luglio e settembre 2020, ha organizzato 7 Focus group (FG) imperniati sulle tematiche di interesse prioritario precedentemente individuate, per consultare *stakeholder*, esperti e operatori qualificati e raccogliere proposte, opinioni e suggerimenti per la definizione della Strategia Regionale. Ogni FG è stato preceduto da un *Paper* introduttivo con funzione di guida allo svolgimento del Focus, contenente: contestualizzazione concettuale; aspetti statistici e di posizionamento del Lazio rispetto al tema trattato; collegamento con la programmazione UE 2021-2027, Agenda 2030, SNSvS; cornice programmatica UE, Italia, Regione Lazio; effetti della pandemia da Covid-19; possibili linee di intervento. I FG hanno previsto anche un'Area di scambio (su richiesta) per favorire la sinergia e il networking tra gli attori della sostenibilità, che ha offerto la possibilità agli iscritti di fornire suggerimenti e idee; inserire ricerche, progetti e proposte; leggere i documenti caricati dagli altri partecipanti; ricevere aggiornamenti sulla SRSvS ed essere informati sulle attività della Regione Lazio. A valle dei FG, a cui hanno partecipato 514 *stakeholder*, con 70.000 visualizzazioni sui *social* e 1.400 le interazioni *on line*, sono stati elaborati i report con le principali evidenze emerse.
- *Consultazione della società civile in senso ampio.* È stato costituito un Forum virtuale, complementare al Forum Nazionale previsto dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Il Forum regionale è stato indirizzato alla società civile per garantirne il coinvolgimento nell'attuazione della Strategia per lo sviluppo sostenibile. Attraverso un questionario, cittadini, imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, università, e tutti coloro che ritengono importante partecipare, hanno potuto fornire indicazioni, proposte progettuali, spunti di riflessione e suggerimenti per la SRSvS. Il risultato della consultazione è stato reso pubblico e consultabile sul sito. Al mese di ottobre 2020, sono pervenuti circa 40 questionari provenienti da cittadini, imprese, enti locali.
- *Interazione con target mirati.* Attraverso una serie di *webinar*, organizzati fra i mesi di gennaio e febbraio 2021, incentrati su temi generali inerenti all'Agenda 2030, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ai temi dei Focus Group o ad aspetti più specifici di particolare rilevanza, sono state coinvolte scuole, imprese ed Enti Locali con l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze in tema di sostenibilità (vedi capitolo 7). Ai webinar hanno partecipato: 149 imprese; 76 Enti locali; 34 Istituti del secondo ciclo, con oltre 912 studenti; 59 Istituti del primo ciclo, con 774 studenti. La sintesi dei contributi inviati dalle imprese è consultabile all'interno della pagina web dedicata ai webinar.
- *Interlocuzione con la Città Metropolitana di Roma Capitale.* Attraverso l'organizzazione di tavoli di lavoro, anche con la partecipazione del Ministero (oggi MASE), è stata avviata una interlocuzione privilegiata con la Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di condividere tematiche e proposte di interesse comune inerenti alla SRSvS (ad esempio: mobilità sostenibile, economia circolare, accesso allo studio ...).
- *Partecipazione al Progetto CREIAMO PA.* Nel 2018, il Ministero ha avviato un percorso istituzionale di affiancamento *on the Job* alle regioni, finalizzato a diffondere la cultura dell'adattamento ai cambiamenti climatici e a supportare le amministrazioni regionali nella realizzazione delle strategie e piani di adattamento. Il Lazio ha aderito alla suddetta iniziativa e, quasi parallelamente, anche al Gruppo di Lavoro interregionale "La strategia regionale di sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici: connessioni e sinergie" costituito con Sardegna, Liguria e Puglia, partecipando, via web, ai *workshop* regionali organizzati dal Ministero. Con DGR 157/2020 è stato inoltre approvato lo Schema di Accordo ex art. 15 L 241/1990, poi sottoscritto con il Ministero, per la realizzazione del Progetto esecutivo "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo all'Adattamento ai cambiamenti climatici".
- *Costruzione di un sito dedicato.* Il sito costituisce il motore ed il contenitore di tutte le attività della SRSvS.



È una area dedicata all'interno del sito *web* regionale, finalizzata all'interazione con tutti gli *stakeholder* coinvolti: cittadini, imprese, enti locali, scuole, mondo della ricerca, attraverso attività di *web marketing* e *web advertising*, prevedendo l'uso integrato dei *social media* per comunicare con i diversi livelli di destinatari. All'interno del sito trovano attuazione i Focus group, il Forum, i *webinar* e le attività di partecipazione in generale, precedentemente previste in presenza.

## Contenuti

In un processo di stretta interdipendenza, la SRSvS si inquadra all'interno degli obiettivi planetari e di lungo periodo dei Goal dell'Agenda 2030; di quelli europei connessi alla transizione verso la sostenibilità e agli obiettivi delle politiche di coesione 2021- 2027; di quelli nazionali costituiti dalle direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali strutturate nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e nelle policy previste nel «Piano per la Ripresa e la Resilienza»; di quelli regionali, riferibili al documento "Un nuovo orizzonte di progresso socio economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali 2021- 2027", del quale costituisce un elemento portante. Le Linee d'indirizzo ("Indirizzi 2021-2027") rappresentano il punto di sintesi della programmazione regionale nello sforzo, avviato con la programmazione 2014-2020, di inquadramento olistico e di messa a sistema degli obiettivi strategici regionali secondo una *vision* ampia e condivisa che immagina un Lazio più innovativo, più sostenibile, più inclusivo.

Il benessere/salute del cittadino (inteso, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia") è al centro della SRSvS e lo sviluppo sostenibile è lo strumento che potrà rendere possibile la crescita di tale benessere ma, al contempo, garantire la competitività del sistema produttivo, riducendo l'esposizione ai rischi socio-ambientali e sociosanitari.

Elemento centrale della Strategia è stata la scelta di approfondire 7 **tematiche prioritarie** al fine di tenere insieme tutte le componenti dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale, economico).

La dimensione ambientale è stata indagata attraverso un focus sull'**adattamento ai cambiamenti climatici**, mirato soprattutto alla gestione delle risorse idriche e, in misura più indiretta, con focus sulla **mobilità sostenibile** e sull'**economia del mare**.

La dimensione sociale è stata incentrata sul tema della **povertà** e dell'**accesso allo studio**, secondo un approccio che conferma la loro stretta connessione.

La dimensione economica è stata approfondita attraverso i temi dell'**economia circolare** e dell'**economia del mare** per le tematiche legate allo sviluppo.

L'approfondimento sulle **città intelligenti**, che si configura come un tema trasversale a tutte le componenti, è dovuto al fatto che presso le città si concentrano maggiormente le problematiche connesse all'inclusione sociale e alla riduzione delle disuguaglianze (povertà e studio), alla produzione sostenibile del reddito, alla sostenibilità ambientale in senso ampio (inquinamento e mobilità innanzitutto), nonché alla maggior esposizione al rischio di disastri derivanti dall'antropizzazione del territorio e dall'elevata densità di popolazione.

All'interno del concetto **salute/benessere**, filo conduttore ed ispiratore dell'intera Strategia, la collocazione delle 7 tematiche risulta assolutamente centrale.

La **lotta alla povertà** è il primo obiettivo da raggiungere in quanto occorre garantire a tutti i cittadini uguali opportunità, ovvero la possibilità di una vita dignitosa con condizioni abitative e di igiene adeguate, cibo sano e accesso alle cure. A tale tema sono inoltre collegate le politiche di inclusione sociale, economica e di politica attiva, atte a sviluppare pari opportunità e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione di genere, razza, religione o altro.

L'**accesso allo studio** può essere interpretato sotto un duplice aspetto. Da un lato, il tema dell'*inclusività* che si ricollega alla povertà: esiste un problema di *povertà educativa* che investe soprattutto le classi sociali più fragili (poveri, immigrati) e non consente a tutti i cittadini di avere una istruzione adeguata ovvero di sviluppare



quelle conoscenze e senso critico che permettono, oltre ad una qualificazione professionale (con conseguente accesso al mondo del lavoro), anche il discernimento tra il vero e il falso. L'altro aspetto è relativo al *rafforzamento del sistema formativo superiore e universitario* attraverso azioni che sostengano lo sforzo delle famiglie e sviluppino la sinergia tra i sistemi di istruzione ed il mondo imprenditoriale per *promuovere ricerca e innovazione* (agevolando anche il rientro dei “cervelli in fuga”). In relazione alla Sanità, si deve inoltre purtroppo ricordare che in Italia mancano i medici, ma ogni anno lo Stato non è in grado di accogliere oltre 10.000 domande di specializzazione (dato 2021) e circa un laureato in medicina su due si trasferisce all'estero.

Per quanto attiene all'**economia circolare**, essa impatta direttamente sulla salute del cittadino perché realizza beni e servizi attraverso processi produttivi e distributivi innovativi, in modo da minimizzare/eliminare gli impatti negativi di natura sociale e ambientale lungo l'intero ciclo di vita, selezionando e monitorando la correttezza dei fornitori e rendendo tracciabile e trasparente tutto il processo produttivo. L'economia circolare è quindi strettamente connessa alla qualità della vita, alla lotta allo spreco alimentare e all'uso efficiente delle risorse energetiche (rinnovabili) e idriche; presuppone inoltre che cittadini (consumatori) e amministrazioni responsabili introducano criteri di sostenibilità in tutti i processi decisionali che riguardano la gestione della “cosa pubblica”.

Quanto detto per l'economia circolare può essere applicato anche all'**economia del mare**. Il sovrasfruttamento e l'estrazione incontrollata delle risorse marine, il rilascio di nutrienti, di materia organica e di contaminanti, plastiche e sostanze nocive, la diffusione di specie aliene, l'acidificazione e la perdita di habitat naturali stanno alterando in maniera irreversibile l'equilibrio degli ecosistemi marini con un fortissimo impatto negativo sulla qualità della vita e sulla salute di chi vive delle attività legate al mare (pesca, acquicoltura, trasformazione, ecc.), ma anche dei cittadini-consumatori, poiché nel pesce che mangiamo sono presenti metalli e microplastiche nocive per la salute dell'uomo.

La relazione del tema della Salute con quello della **città intelligente** è evidente. L'urbanizzazione globale è uno dei fenomeni più significativi del XX secolo; le città sono di fatto il motore dell'economia globale, il luogo dove si concentra la maggior parte della popolazione (54%) e delle attività economiche (80%), ma anche il luogo del maggior consumo di risorse (75%), di maggior inquinamento atmosferico provocato dalle attività umane e della maggiore esposizione al rischio di disastri causati dall'antropizzazione del territorio e dall'elevata densità di popolazione. Non può esserci città intelligente – smart city (e anche un territorio intelligente – smart land) senza risposte adeguate ai bisogni essenziali della persona: salute, prevenzione, cura e soprattutto cibo sano, alloggi adeguati e dignitosi, igiene e benessere psicofisico.

Sulla **mobilità sostenibile**, il suo sviluppo - che dovrà necessariamente corrispondere ad una gestione ottimale del servizio, al miglioramento nell'offerta, anche in sharing, alla promozione della mobilità dolce (es. piste ciclabili) per consentire la riduzione del traffico privato e della congestione, a minori emissioni e maggiore disponibilità di spazio pubblico - ha sicuramente un impatto positivo sulla salute, anche “diretto”, laddove il numero minore di veicoli circolanti determina, parimenti agli interventi di manutenzione delle strade e di gestione del traffico, anche un aumento del livello di sicurezza e pertanto un minor numero di incidenti.

In merito ai **cambiamenti climatici** ed al loro impatto sulla salute, studi condotti sul rapporto diretto tra picchi di intensità dell'isola di calore e numero di decessi legati al caldo hanno dimostrato chiaramente che inquinamento atmosferico ed elevate temperature agiscono sinergicamente e negativamente sulla salute, costituendo un problema di sanità pubblica. Ugualmente assistiamo ad eventi estremi legati alle precipitazioni, con alluvioni e allagamenti, danni diretti alle persone, all'ambiente e alle attività economiche. I cambiamenti climatici causano, inter alia, anche il degrado e la desertificazione dei suoli, l'alterazione degli ecosistemi, la perdita di biodiversità, nonché la diminuzione della disponibilità e della qualità della risorsa idrica, la riduzione della fertilità dei suoli e l'erosione costiera, anche queste situazioni con impatti diretti sulla salute umana. In particolare, per quanto riguarda la **risorsa idrica**, la conoscenza della consistenza dello stato ambientale dei corpi idrici e dei dati di deflusso di bacini e corsi d'acqua è fondamentale per il dimensionamento dei rischi e per progettare a scala locale gli interventi di messa in sicurezza a salvaguardia della salute, ovvero della vita. Infine, sempre correlato alla risorsa idrica, occorre evidenziare il tema della potabilità e della migliorabilità



della qualità della risorsa da attuarsi attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli (concentrazione di arsenico nell'acqua dovuta sia alla origine vulcanica delle rocce, ma anche all'industria o all'uso di erbicidi) anche avvalendosi di una governance con approccio multidisciplinare e impegno diretto della collettività tramite, ad esempio, lo strumento dei Contratti di Fiume.

I sette temi prioritari individuati sono coerenti ed occupano un posto rilevante anche nell'approccio complessivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento alle aree Pianeta, Persone e Prosperità.

L'area **Pianeta**, finalizzata a garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi ecosistemici che assicuri un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future, accoglie i temi dei cambiamenti climatici e delle città intelligenti (obiettivi strategici II.6 e III.3).

All'interno dell'area **Persone**, che riguarda la promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale, e in un ambiente sano, trovano collocazione i temi della povertà e dell'accesso allo studio (obiettivi strategici I.1 e II.3).

L'area **Prosperità**, mirata alla creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse, rappresenta il contesto relativo ai temi dell'economia circolare e della mobilità sostenibile (obiettivi strategici III.1 e IV.2).

Di comune interesse all'area Persone e Prosperità si pone il tema dell'economia del mare, per la trasversalità delle problematiche connesse sia agli aspetti ambientali (tutela della risorsa mare) sia a quelli più strettamente economici (attività produttive e di servizi).

## I risultati

I risultati ottenuti dalla SRSvS attengono ad aspetti di carattere strategico e operativo.

18

A livello strategico:

- per la prima volta, la Regione si è dotata di un documento che mette al centro lo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni (sociale, economico, ambientale ed istituzionale) nella elaborazione di piani e programmi che, come indicato dalla DGR 170/2021 di approvazione della stessa, "... dovranno essere corredati da una relazione di accompagnamento che espliciti in maniera dettagliata le azioni previste per l'attuazione della Strategia, le modalità con cui saranno realizzate e le indicazioni di carattere quantitativo/qualitativo di attuazione dei target";
- attraverso la Strategia, la Regione ha riconosciuto, anche formalmente, che l'attuale modello di sviluppo non è sostenibile nel lungo termine e ha fatto proprio il principio secondo il quale la sostenibilità non si traduce unicamente in una questione ambientale, ma richiede piuttosto una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, che consideri all'interno di un quadro organico anche gli impatti economici e sociali delle attività antropiche;
- la SRSvS costituisce, per il tema della sostenibilità, ciò che la Smart Specialisation Strategy rappresenta per il sistema della ricerca, sviluppo e innovazione del Lazio;
- la Regione si è dotata di un sistema di *Governance* dove il tema della sostenibilità acquisisce un ruolo centrale: la DGR 170/2021 ha attribuito alla "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027" le "funzioni di orientamento e verifica dell'attuazione e dei risultati della Strategia di Sviluppo Sostenibile" e di "indirizzo unitario nell'implementazione delle azioni previste" ricomprendendo le attività svolte precedentemente dalla *Cabina di Regia interassessorile per lo Sviluppo sostenibile*<sup>14</sup>. In quanto le priorità di intervento della Strategia si inquadrano negli Obiettivi di Policy della programmazione europea e nella programmazione unitaria regionale 2021-2027.

<sup>14</sup> DGR 797/2018 e 157/2020



*Nel 2023, con la Direttiva del Presidente della Regione Lazio, aggiornata nel 2024, la precedente cabina di Regia è stata sostituita dalla Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza, al fine di una maggiore coerenza con il mutato contesto socioeconomico e programmatico. All'interno della Cabina di Regia, l'Assessore all'Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità (oggi anche al Turismo) è invitato permanente ai lavori della componente politica in quanto garante dell'applicazione del Principio orizzontale "Sviluppo sostenibile"*

- in termini più generali, è senz'altro cresciuto il livello di conoscenza e di sensibilizzazione della struttura regionale in tema di sostenibilità in senso ampio, anche grazie al percorso partecipativo che ha coinvolto tutte le Direzioni regionali direttamente o indirettamente interessate al tema.

Da un punto di vista operativo:

- alcune tematiche prevalentemente "settoriali" (ad esempio: la povertà, l'accesso allo studio, la mobilità o l'economia del mare) hanno assunto una visione diversa nel più ampio panorama della sostenibilità, mettendo in evidenza collegamenti e interdipendenze che hanno consentito, anche in virtù della loro lettura secondo la matrice dei goals e dei target dell'Agenda 2030, di apprezzarne la più vasta portata;
- la strategia ha identificato circa 500 fra azioni e proposte, raccolte nel corso del processo partecipativo con gli stakeholder regionali, che sono state classificate e riarticolate per Goal e per tematiche prioritarie ed oggetto del lavoro di monitoraggio realizzato;
- attraverso il Gruppo di Lavoro, cui hanno partecipato tutte le strutture regionali, è stato possibile un confronto su tematiche complementari e di interesse comune a cavallo delle competenze di ciascuna Direzione coinvolta; a titolo del tutto esemplificativo, si pensi ai temi relativi al diritto/accesso allo studio e a quelli relativi alla povertà educativa o all'inclusione sociale;
- il lavoro di elaborazione della Strategia ha potuto contare su un processo partecipativo ampio e articolato che, come precedentemente evidenziato, ha previsto, oltre alla consultazione dei referenti della Regione, focus group; consultazioni degli stakeholder regionali; la costruzione di un forum virtuale; interazioni con target mirati; interlocuzione con la Città Metropolitana di Roma Capitale.



## 5 IL CONTRIBUTO DELL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE LAZIO: GLI OBIETTIVI E I PRINCIPALI RISULTATI

Il Contributo dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (oltre: il Contributo) della Regione Lazio si inquadra nel più ampio contesto della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, della quale rappresenta "parte integrante ed essenziale" per individuare le condizioni in base alle quali declinare le azioni di contrasto ai mutamenti climatici e ambientali.

Il raccordo con la Strategia Regionale si ravvisa sotto diversi aspetti: nella *missione* del Contributo, quale declinazione tematica della SRSvS; nei *contenuti*: sviluppo ed integrazione della componente Clima (tematica prioritaria della SRSvS); nel *metodo*: approccio ibrido up-down e bottom up ed enfasi al processo partecipativo; nelle *azioni*: approfondimento ed ampliamento di quelle presenti nella SRSvS.

È da segnalare, inoltre, il raccordo con la Programmazione 2021 – 2027, con riferimento alle *Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*", che prevede 3 pilastri, fra i quali quello dello sviluppo sostenibile ed al *Programma FESR Lazio*, in particolare all'Obiettivo di policy 2 - Un'Europa più verde.

Infine, il Contributo concorre, congiuntamente ai piani e programmi introdotti negli ultimi anni (fra i quali si ricordano il Piano Energetico regionale, il Piano Agricolo Regionale; il Green Public Procurement; il Piano per la Transizione Ecologica del Lazio – PTE), alla Transizione Ecologica regionale per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze e costituisce l'avvio di un percorso verso una gestione integrata delle proprie peculiarità per una Regione più resiliente e più sostenibile.

### Gli obiettivi

Molteplici sono stati gli obiettivi sottostanti alla volontà della Regione di realizzare tale documento, in un'ottica di complementarità con la Strategia. Fra questi si segnalano:

- fornire una solida base conoscitiva di riferimento attraverso l'elaborazione del Profilo climatico regionale e dei possibili scenari di medio-lungo termine;
- valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione in tema di adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti;
- individuare per i diversi ambiti un set di misure e azioni da mettere in campo, al fine di aggiornare i Piani di settore esistenti ovvero fornendo indicazioni per quelli in fase di elaborazione e/o di prossima redazione;
- promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali e locali.

### I contenuti

Elemento qualificante del Contributo è stata la definizione del *Profilo climatico regionale*, condotto attraverso un'analisi di diversi indicatori climatici che hanno consentito di descrivere il clima attuale in termini di andamenti medi e di estremi – analizzando il clima osservato nel trentennio 1981-2010 che funge da periodo di riferimento - e di studiarne le variazioni future attese nei periodi 2016 -2045 e 2036-2065 in due differenti scenari di concentrazione delle emissioni climalteranti in atmosfera (lo scenario intermedio RCP 4.5 e lo scenario estremo RCP 8.5). Il Profilo contiene anche alcuni specifici approfondimenti relativi all'Agricoltura, alle Aree urbane, alle Infrastrutture che sono stati oggetto di confronto nel corso del processo partecipativo. La descrizione del Profilo climatico e degli scenari futuri sono stati elaborati dalla Fondazione CMCC, che ne ha curato gli aspetti metodologici e scientifici.

Anche per l'elaborazione del Contributo, è stato significativo il processo partecipativo; sono stati infatti realizzati 3 focus group (con 127 stakeholder); 2 webinar (con 81 imprese); una indagine (con 21 questionari pervenuti); 4 workshop tecnici (con la partecipazione di 80 fra dirigenti e funzionari della Regione).



La strategia regionale in tema di adattamento climatico si articola in:

- una Missione: *Tutelare la salute e il benessere dei cittadini e della natura riducendo l'esposizione e la vulnerabilità ai rischi climatici attesi*, con diretto riferimento alla Missione della SRSvS
- 11 Obiettivi, dei quali: 3 a carattere “orizzontale”, riguardanti la necessità di integrare la pianificazione e la programmazione regionale e territoriale con i nuovi paradigmi derivanti dell'ACC; 3 a carattere “territoriale”: riguardanti i piccoli comuni, gli ambiti urbani, le aree protette; 6 a carattere “settoriale”, particolarmente rilevanti per il sistema regionale, quali: energia, risorse idriche, cultura/turismo, infrastrutture, agricoltura
- 51 Azioni riconducibili agli obiettivi orizzontali, territoriali e settoriali
- 4 Chiavi abilitanti trasversali agli Obiettivi che ne rafforzano e integrano la capacità propositiva: i). i sistemi di risposta ad eventi e calamità naturali; ii). la Ricerca, innovazione, ICT; iii). l'accrescimento delle competenze degli attori principali; iv). la sensibilizzazione e (in)formazione dei cittadini



## 6 I RAPPORTI DI MONITORAGGIO DELLA SRSvS: I PRINCIPALI ESITI

Il monitoraggio della SRSvS ha inteso verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dalla Strategia, anche al fine di adottare eventuali e tempestive azioni correttive, con una logica non di carattere ispettivo, ma di strumento di *management* fondamentale per migliorare le *performance* della Pubblica Amministrazione regionale.

Sono stati elaborati due Rapporti di monitoraggio della SRSvS (dicembre 2023; novembre 2025). In generale, il percorso adottato per entrambi i Rapporti ha compreso una verifica dell'attuazione delle azioni previste dalla Strategia; un controllo delle criticità e delle conformità (compliance) alle normative vigenti; un'attenzione agli aspetti finanziari (fonti e fondi impegnati) e gestionali (risultati prodotti attraverso utilizzo di indicatori fisici di output), ma sono anche presenti alcune importanti differenze e focus di indagine.

Il monitoraggio della Strategia è stato realizzato dalla Struttura tecnico amministrativa della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027" (attualmente "Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza").<sup>15</sup>

Importante strumento di supporto al monitoraggio sono state *Le Linee Guida per il monitoraggio*<sup>16</sup> predisposte per facilitare il compito dell'Amministrazione regionale nell'evidenziare il loro contributo all'attuazione della SRSvS e nelle attività di reporting delle azioni direttamente ad essa riconducibili attraverso una rilettura e una semplificazione dei quasi 500 obiettivi/azioni presenti; una loro messa a sistema; il loro collegamento con la pianificazione "di settore" e "orizzontale"; la proposta di una batteria di indicatori associati.

### Gli esiti

Il Rapporto del 2023 ha consentito di disporre di una prima stima del contributo dei principali Programmi a titolarità regionale del periodo 2014-2020 (POR FESR, POR FSE, PSR, PSC) al perseguimento dei 17 Goal dell'Agenda 2030 e degli 87 Obiettivi Operativi della SRSvS all'interno dei quali sono state ricondotte le quasi 500 proposte ed azioni derivanti dal processo partecipativo e di disporre di informazioni, dati e indicatori rilevati dai Programmi (in buona misura sovrapponibili a quelli della Programmazione 2021-2027), disponendo di una serie storica che ha permesso di misurare i progressi e/o le criticità rilevate dall'analisi delle azioni poste in campo dalla Regione verso il conseguimento dei Goal e degli Obiettivi Operativi.

Il secondo Rapporto ha finalizzato la propria attenzione sulla restituzione dei primi esiti della Programmazione unitaria regionale 2021-2027 (alla data del 31.12.2024), fornendo un'analisi del contributo delle azioni del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - 2028, finanziate dai principali Programmi a titolarità regionale, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità coerenti con la SRSvS. Tra le azioni del DSP, ne sono state individuate 86 - oggetto del monitoraggio - che hanno ricevuto, da almeno uno dei fondi individuati dal DSP, un appostamento finanziario programmato per l'attuazione di interventi destinati al raggiungimento degli obiettivi identificati nella SRSvS. Le 86 azioni sono state ricondotte agli obiettivi ed interventi previsti dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dalla SRSvS, evidenziando, pertanto, l'impegno della Regione al raggiungimento di una crescita sostenibile. Un ulteriore aspetto da considerare è che, tra le 86 azioni, 55 sono definite "Portanti", ovvero sono azioni che affrontano importanti tipologie di fabbisogni determinanti per l'implementazione di una pluralità di interventi necessari al raggiungimento dell'obiettivo di policy.

Nel corso della realizzazione delle attività non si sono rilevate particolari criticità, se non alcune, di carattere strettamente operativo, derivanti dalla riconduzione (anche terminologica) delle Azioni e delle diverse modalità di contabilizzazione dei dati programmatici ed attuativi fra le azioni della SRSvS e quelle dei diversi programmi di finanziamento in cui è articolato il DSP.

<sup>15</sup> Vedi nota n. 17

<sup>16</sup> Determinazione G 15358/2023



## 7 L'AGGIORNAMENTO DELLA SRSvS E LE AZIONI INTRAPRESE

L'aggiornamento della SRSvS interviene a valle dell'aggiornamento della SNSvS 2022 che ricalca la struttura della precedente (Scelte Strategiche Nazionali e Obiettivi Strategici Nazionali), ma integra le cosiddette "5P" dell'Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) con un focus particolare sui 3 Vettori di sostenibilità (*Coerenza delle Politiche per lo sviluppo sostenibile; Cultura per la sostenibilità: Partecipazione per lo sviluppo sostenibile*), intesi come condizioni abilitanti per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, presenti anche nella SNSvS del 2017, ma non del tutto valorizzati.

La "nuova" SRSvS intende aggiornare la SRSvS del 2021 anche attraverso l'attivazione della rete INFEAS, quale strumento per *valorizzare, sistematizzare e diffondere* i processi di promozione della cultura e dell'educazione alla sostenibilità già avviati sul territorio regionale. In altri termini, attraverso la SRSvS21, la Regione, come poc'anzi accennato, si è dotata di un documento che mette al centro lo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni, avendo come riferimento l'Agenda 2030 e la SNSvS; attraverso il suo aggiornamento, oltre a evidenziare i necessari mutamenti di scenario intercorsi negli ultimi anni sia a livello generale sia per quanto riguarda le sette tematiche prioritarie, si vuole investire la rete INFEAS di nuovi compiti e competenze, facendone lo strumento elettivo di diffusione e di conoscenza dei contenuti della SRSvS, oltre a quelli più strettamente ambientali.

Il focus tematico è concentrato su due dei tre vettori sopra indicati e, precisamente, sulla:

- **Coerenza delle Politiche per lo sviluppo sostenibile:** il vettore assicura che le politiche pubbliche concorrano sinergicamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. È sostenuto dal Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD), parte integrante della SNSvS.
- **Cultura per la sostenibilità:** il vettore mira a promuovere la conoscenza dei temi legati alla sostenibilità attraverso gli strumenti dell'educazione, formazione e informazione aggregando una rete trasversale di attori per sostenere localmente l'attuazione della SNSvS.

23

In merito al vettore **Coerenza delle Politiche per lo sviluppo sostenibile** e, nello specifico, della Sottocategoria 1.2 *Le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile come quadri di riferimento per la coerenza delle politiche e la governance multilivello*, le azioni ed i risultati attesi sono le seguenti:

Azioni	Descrizione Azione	Descrizione risultati attesi
Azione 1.2.a Realizzare l'aggiornamento delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile alla luce della approvazione della prima revisione della SNSvS, aggiornata al 2022, con Delibera CITE del 18 settembre 2023	Aggiornamento della SRSvS alla luce della nuova impostazione metodologica della SNSvS 2022 e del nuovo contesto normativo e programmatico (DSP 2024/2028).	Aggiornamento di indicatori e strumenti di accountability adeguati al Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, mettendo in coerenza strumenti di programmazione e pianificazione territoriale regionale quali documenti strategici di programmazione
Azione 1.2.d Creare atlanti di progetti/cataloghi di iniziative in essere - già programmati o da progettare - che attuano a livello locale gli obiettivi delle Strategie Regionali e Provinciali e delle Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile	Realizzare, all'interno del portale regionale, una sezione dedicata con una piattaforma di condivisione (community), per favorire l'accessibilità all'informazione presente on line su strumenti, progetti, iniziative e opportunità, in particolare a scala regionale	Messa in rete dei soggetti coinvolti. Creazione di un sistema georeferenziato dei centri aderenti alla rete delle reti. Creazione di un programma di divulgazione della nuova Rete di coordinamento

Le attività già messe in campo riguardano l'avvio dell'aggiornamento della SRSvS attraverso la predisposizione e condivisione di un indice ragionato e le bozze dei primi capitoli. Per un approfondimento di tali aspetti, si veda il paragrafo seguente *Azioni introdotte*.



Con riferimento, invece, al vettore **Cultura per la sostenibilità**, e, nello specifico, della Sottocategoria 2.1. *Educazione per lo Sviluppo Sostenibile*, le azioni ed i risultati attesi sono i seguenti:

Azioni	Descrizione Azione	Descrizione risultati attesi
<i>Azione 2.1.b Sperimentazione di luoghi della cultura, a partire dai musei, come poli territoriali per lo sviluppo sostenibile, a supporto dell'attuazione delle agende locali</i>	Rilancio della visibilità e delle attività di educazione allo SvS del Sistema regionale Re.Si.Na. (11 Musei Naturalistici di competenza regionale), ecomusei e fattorie didattiche, attraverso nuove strategie e metodologie	Trasformazione delle realtà museali locali coordinate dalla Regione in centri di promozione dello sviluppo sostenibile
<i>Azione 2.1.c Azioni di rilancio e ampliamento della rete INFEAS a supporto delle strategie e agende territoriali per lo sviluppo sostenibile</i>	Riorganizzazione del sistema regionale IN.F.E.A.S., secondo i principi della SRSvS e della SNSvS. Coinvolgimento delle realtà educative (enti pubblici e privati, associazioni etc.) per l'educazione alla sostenibilità e la crescita economica intelligente e durevole	Potenziamento delle strutture educative di base per l'offerta di servizi culturali e di animazione a livello locale. Sperimentazione concertata e coordinata di nuove metodologie didattiche e comunicative. Stipula di accordi di programma per incrementare il Sistema IN.F.E.A.S.

In sintesi, rispetto alla versione approvata nel 2021, l'aggiornamento della SRSvS prevede sia elementi di continuità, quali il benchmark con i goal dell'A2030, l'approfondimento delle 7 tematiche prioritarie, l'approccio condiviso e partecipativo, sia elementi di novità, con specifico riferimento al ruolo della rete INFEAS e all'enfasi sui vettori di sostenibilità.

Ad oggi, il processo di revisione del documento ha previsto sostanzialmente tre fasi: di assetto e di governance; di impostazione; di implementazione vera e propria, schematicamente di seguito rappresentate.

Fase	Oggetto	Output
Assetto/ Governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>definizione dei ruoli e funzioni</li> <li>costituzione ed avvio operativo del Gruppo di Lavoro</li> </ul>	A.O. GI6276/2026 Costituzione del Gruppo di Lavoro tecnico sulla sostenibilità di supporto alla "Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza", istituita con Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. P00001 del 19.03.24.
Impostazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza con la proposta di cui all'Avviso del MASE</li> <li>novità introdotte dalla "nuova" SNSvS con la centralità dei Vettori di sostenibilità</li> <li>esigenza di rilanciare con una nuova e più importante missione la rete INFEAS regionale</li> <li>analisi esiti Rapporti di monitoraggio</li> <li>confronto sulle tematiche prioritarie e conferma dell'importanza delle stesse</li> </ul>	Indice ragionato dell'aggiornamento della SRSvS
Implementazione (in corso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi del contesto e del posizionamento Lazio in base ai principali indicatori socio economici</li> <li>avvio predisposizione dei paper tematici oggetto di confronto per i Focus Group (FG)</li> </ul>	Paper tematici Individuazione stakeholder per FG



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ avvio del processo di informazione / sensibilizzazione / confronto con le strutture regionali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ kick off meeting (19.01.2026)</li> <li>○ somministrazione format di ricognizione dei principali documenti di indirizzo ed attuativi che rispondono ai temi di sostenibilità presso tutte le Direzioni regionali (gennaio 2026)</li> <li>○ incontri di approfondimento <i>one to one</i> con le Direzioni regionali (febbraio-marzo 2026)</li> </ul> </li> </ul>	Predisposizione format e attività di follow up (ricognizione format) Primi draft dell'aggiornamento della SRSvS
--	--	--

### La SRSvS e la Revisione di Medio Termine (MTR) del PR FESR 2021-2027

L'approccio all'aggiornamento della SRSvS non può non tenere conto dell'adesione della Regione alla Revisione di Medio Termine (MTR) dei programmi della Politica di coesione attraverso l'inserimento nel Programma FESR 2021 – 2027 di tre nuove priorità in materia di **resilienza idrica, alloggi sostenibili e STEP** (Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa)<sup>17</sup>. Si tratta, infatti, di temi che ricadono integralmente nell'ambito della sostenibilità economico-sociale e ambientale, con una stretta attinenza ai goal dell'agenda 2030.

Nello specifico, tali priorità riguardano:

- *lo sforzo per efficientare e migliorare la gestione idrica regionale*. Si tratta di interventi che rivestono importanza strategica per il Lazio, in quanto incidono sulla **salute pubblica, sostenibilità ambientale e stabilità economica**. Le strutture regionali hanno realizzato un'analisi dei fabbisogni molto puntuale, dalla quale sono emerse le priorità sulle quali intervenire con urgenza a beneficio della collettività. Miriamo ad una gestione idrica efficiente e sostenibile perché i benefici sono evidenti e per tutti; basti pensare, a titolo del tutto esemplificativo, che una gestione idrica efficiente, anche sotto il profilo della qualità (pensiamo al problema dell'arsenico che interessa molti comuni del Lazio settentrionale), è fondamentale per prevenire malattie e migliorare la qualità della vita della popolazione; riduce gli sprechi e preserva gli ecosistemi acquatici; ottimizza i costi per manutenzione, riparazione e consumo energetico; garantisce la produttività e la qualità delle produzioni agricole anche di fronte a cambiamenti climatici e siccità; riduce l'enorme consumo di energia richiesto per il trattamento delle acque. *Il tema della gestione idrica ricade negli obiettivi di cui al Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; target 6.3 e 6.4*
- *la possibilità di offrire un aiuto concreto alle fasce di popolazione più vulnerabili* per fare fronte alla mancanza di **alloggi a prezzi accessibili**. È un problema di grandi dimensioni, localizzato soprattutto nella Capitale e nel suo immediato hinterland; riguarda le persone, in primo luogo, ma impatta anche sulle politiche e modelli di sviluppo urbano e sul concetto stesso di coesione sociale. Non si tratta solo di promuovere la "fornitura" di abitazioni a prezzo accessibile, ma di (ri)pensare a concetti di integrazione urbana e qualità della vita, progettando quartieri inclusivi, con spazi pubblici di qualità e di socializzazione, servizi accessibili, trasporti efficienti, senza dimenticare aspetti di sostenibilità ambientale prevedendo immobili resilienti ai cambiamenti climatici, costruiti con materiali ecologici e alimentati da energie rinnovabili. *Il tema degli alloggi sostenibili ricade negli obiettivi di cui al Goal 11 - Città e comunità sostenibili; target 11.1*
- attraverso il rafforzamento dell'*Iniziativa comunitaria STEP*, già avviata dal PR FESR 2021-2027, la possibilità di sostenere le imprese regionali, anche di grandi dimensioni, nello **sviluppo e produzione delle tecnologie cosiddette "critiche"**, rafforzandone le relative catene del valore. Queste tecnologie, il digital e il deep tech, le biotecnologie e le tecnologie pulite presentano un elevato potenziale economico, sono innovative, all'avanguardia e contribuiscono a ridurre le dipendenze strategiche dell'Unione Europea da paesi terzi, promuovendone l'autonomia sul piano industriale ed economico. Non solo ma, attraverso STEP, potendo incentivare anche il sistema della ricerca e la formazione di personale qualificato nelle tecnologie suddette, la Regione intende rafforzare il processo di trasferimento tecnologico a favore del sistema produttivo. In sintesi, si tratta di una grande occasione per rendere il Lazio ancora più competitivo fornendo, allo stesso tempo, anche un serio contributo per salvaguardare e tutelare interessi di respiro nazionale e comunitario. *L'iniziativa STEP ricade negli obiettivi di cui al Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture; target 9.4 e 9.5*

Un ulteriore aspetto attinente alla SRSvS riguarda la procedura di VAS connessa alla revisione del Programma FESR: sia nel processo di interlocuzione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e con gli stakeholder regionali sia attraverso l'aggiornamento del Rapporto Ambientale, offre utili spunti di interesse per valutare le potenziali ricadute sociali, economiche ed ambientali degli interventi previsti e dei quali la Strategia dovrà tenere conto. Il Rapporto Ambientale (Dossier di Valutazione) fa, infatti, espresso riferimento

<sup>17</sup> STEP, istituita con il Regolamento (UE) 2024/795, è l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea per sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche: tecnologie digitali e innovazione deep-tech; Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; Biotecnologie.



agli Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS e agli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU, nonché ai temi prioritari della SRSvS sopracitati.

### Elementi di criticità/attenzione

Un elemento di attenzione è costituito dal contesto/scenario che si sta delineando e del quale la nuova SRSvS dovrà tenere conto nella sua definizione di indirizzi e obiettivi.

A livello di scenario globale, la sostenibilità dello sviluppo quale unica strada da percorrere per garantire qualità e standard di vita adeguati appariva opinione ormai assodata e condivisa da parte di tutti i soggetti beneficiari (cittadinanza nel suo complesso) e promotori (pubblici e privati) di tale processo virtuoso.

In realtà, negli ultimi tempi, a livello europeo e nazionale, si evidenzia un forte rallentamento nel perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

A livello europeo, il nuovo *Europe Sustainable Development Report 2026*<sup>18</sup> mette in luce che, nonostante l'Europa occupi ancora le prime posizioni globali, nessun Paese è oggi in linea con il pieno raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Le criticità principali riguardano clima (Goal 13), biodiversità (Goal 14 e 15), modelli di produzione e consumo (Goal 12) e agricoltura sostenibile (Goal 2).

Sul fronte sociale, l'Indice Leave-No-One-Behind (Lnob) segnala un aumento della deprivazione materiale in Paesi ad alta performance. In Finlandia e Svezia il tasso è triplicato dal 2021; in Germania si è tornati ai livelli pre-2015. I Paesi candidati all'adesione registrano uno scarto medio di oltre 11 punti rispetto alla media Ue nell'SDG Index.

In generale, è elemento di preoccupazione la minore centralità politica degli SDGs nei documenti della Commissione europea e, contestualmente, cala la fiducia nei governi nazionali e diminuisce l'assistenza pubblica allo sviluppo, con pochi Paesi ancora allineati all'obiettivo dello 0,7% del Reddito Nazionale Lordo.

A livello nazionale, il Rapporto Asvis 2025<sup>19</sup> rappresenta che *“tra i Goal che presentano una crescita consistente sul lungo periodo soltanto tre (parità di genere, energia e lotta al cambiamento climatico) registrano un miglioramento significativo anche nell'ultimo anno, mentre per altri tre (lavoro, imprese e innovazione, e città sostenibili) gli avanzamenti sono molto contenuti. Dei tre che registrano una diminuzione nel lungo periodo, quelli relativi alle disuguaglianze e alla condizione degli ecosistemi terrestri non hanno variazioni significative nell'ultimo anno, mentre per la partnership si riscontra un peggioramento marcato. Infine, i tre Goal (alimentazione, sistemi idrici e igienico-sanitari, e pace, giustizia e istituzioni) con contenute variazioni positive sul lungo termine presentano una variazione negativa nell'ultimo anno. Per quanto riguarda, invece, la raggiungibilità entro il 2030 dei 19 target quantitativi (legati agli Obiettivi) analizzati, dieci (il 53% del totale) sono raggiungibili, sette (37%) non appaiono tali e due presentano andamenti discordanti tra breve e lungo periodo”*.

Conseguenza diretta del delinarsi di tali scenari è la necessità di selezionare obiettivi di sostenibilità condivisi a più ampio raggio, precisi e “targetizzati”, sui quali concentrare risorse economiche che, presumibilmente, sono destinate a ridursi.

### Aspetti finanziari

Infine, da un punto di vista finanziario, analogamente a quella approvata nel 2021, la Strategia in corso di aggiornamento fornisce indirizzi ed orientamenti per la pianificazione regionale in senso ampio e, al contempo, mette a sistema le azioni e le attività previste da tale pianificazione ma non dispone di risorse proprie. Le risorse che sostengono la Strategia sono quindi di tipo “indiretto” ovvero afferiscono alle dotazioni di quei piani e programmi di natura comunitaria (FESR, FSE+; FEASR), nazionale (ad esempio, ma non solo, il FSC), regionale (pianificazione di settore) dove sono previste tipologie di interventi che hanno una ricaduta sui temi della sostenibilità.

<sup>18</sup> Pubblicato dal gruppo di ricerca Un Sustainable Development Solutions Network

<sup>19</sup> [https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto\\_ASvIS/Rapporto\\_ASvIS\\_2025/sintesi\\_rapporto\\_2025.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASvIS/Rapporto_ASvIS_2025/sintesi_rapporto_2025.pdf)



Le attività già introdotte riguardano l'organizzazione di un primo incontro della Rete INFEAS (maggio 2025); 5 incontri di co-design sul territorio (ottobre-novembre 2025); la programmazione di 5 workshop di formazione sui dati territoriali coordinati da ARPA Lazio; la redazione di due proposte di legge regionale già approvate in sede di Giunta regionale (novembre 2025; novembre 2024) e in corso di approvazione da parte del Consiglio. Per un approfondimento di tali aspetti, si veda il paragrafo seguente *Azioni intraprese*.

### Azioni intraprese

Oltre al monitoraggio descritto dai due Rapporti sopra menzionati e nelle more dell'aggiornamento della SRSvS, la Regione ha avviato numerose altre azioni che hanno interessato diversi ambiti: *normativo*; *educazione/sensibilizzazione* in tema ambientale; attivazione del *Gruppo di Lavoro* e del *coinvolgimento* delle strutture regionali; *strategico*, con l'elaborazione della nuova SRSvS.

#### Ambito normativo: le Proposte di legge n. 1099 del 2025 e n. 948 del 2024

Le azioni intraprese in ambito normativo riguardano due proposte di legge regionale inerenti al sistema di informazione, formazione e educazione ambientale e dello sport.

Attraverso la *Proposta di legge 1099/2025*<sup>20</sup>, la Regione intende favorire la diffusione dei principi di salvaguardia e miglioramento della qualità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, promuovendo l'organizzazione e lo sviluppo nel territorio regionale del Sistema di informazione, formazione e di educazione ambientale e alla sostenibilità (**Sistema INFEAS**), nel rispetto dei principi generali in materia ambientale, previsti dalla normativa europea e statale, e in particolare dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) nonché in conformità ai principi dell'Agenda 2030, sanciti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). La Proposta persegue i seguenti obiettivi:

- a. promuovere l'educazione alla sostenibilità
- b. favorire la condivisione delle conoscenze in materia di ambiente e sviluppo sostenibile
- c. istituire e sviluppare il Sistema regionale di informazione, formazione e educazione ambientale e alla sostenibilità (Sistema INFEAS)
- d. consolidare la gestione multilivello e partecipata delle politiche in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità
- e. promuovere il coordinamento istituzionale tra gli enti del Sistema INFEAS e gli enti e i soggetti pubblici e privati operanti nel campo dell'educazione ambientale
- f. accrescere le competenze dei soggetti che operano nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità
- g. contribuire e partecipare al sistema nazionale per l'educazione, l'informazione, la formazione e la ricerca in campo ambientale.

Con la *Proposta di legge 948/2024*<sup>21</sup> viene sancita la necessità di un riordino normativo in materia di **sport** a livello regionale, anche alla luce dell'adeguamento ai principi normativi dettati dall'Unione europea sia in ambito sportivo sia sui temi strettamente correlati al fondamentale ruolo sociale dello sport. I principi ispiratori della legge riguarderanno:

- a) la valorizzazione dello sport e dell'esercizio dell'attività sportiva, quale fattore essenziale per la realizzazione del diritto alla salute e del benessere psico-fisico dei singoli individui
- b) il riconoscimento della funzione di inclusione sociale, educativa e formativa dello sport, quale strumento per la crescita civile, culturale ed economica della collettività, nonché quale veicolo di promozione del territorio e di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale.

<sup>20</sup> DGR 1099 del 27 novembre 2025 "Proposta di Legge n. 1099"

<sup>21</sup> DGR n. 948 del 15 novembre 2024. Proposta di legge regionale recante: "Norme in materia di sport".



### Ambito educativo e di sensibilizzazione sul territorio: i workshop territoriali

Obiettivo dei workshop sul territorio è stato di riattivare una rete di soggetti coinvolti nell'educazione ambientale e alla sostenibilità finalizzata al duplice scopo di valorizzare e sistematizzare i processi già avviati nel Lazio per la promozione dell'educazione alla sostenibilità e della cultura ambientale nonché di radicare il percorso di revisione della SRSvS per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

A valle dell'incontro di kick off del 15 maggio 2025 (svolto a Roma all'interno del Forum Compraverde Buygreen), fra i mesi di ottobre e novembre dello stesso anno, sono stati organizzati - in collaborazione con la Fondazione Ecosistemi che ha utilizzato la metodologia dell'Open Space Technology - cinque incontri di co-design a Sabaudia (Latina); Posta Fibreno (Frosinone); Palombara Sabina (Rieti); Barbarano Romano (Viterbo); Cartiera Latina - Parco Regionale Appia Antica (Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma). Agli incontri hanno partecipato 200 fra rappresentanti di enti pubblici e privati, liberi professionisti ed educatori ambientali (vedi a seguire Report delle attività di coinvolgimento e co-progettazione).

Gli incontri:

- 21/10/2025 - Sabaudia (Latina) Labnet Lazio e Museo civico del Mare e della Costa "M. Zei" - 41 partecipanti
- 28/10/2025 - Posta Fibreno (Frosinone) Riserva Naturale Regionale Lago di Posta Fibreno - 24 partecipanti
- 11/11/2025 - Palombara Sabina (Rieti) Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili - 32 partecipanti
- 4/11/2025 - Barbarano Romano (Viterbo) Parco Naturale Regionale Marturanum - 47 partecipanti
- 18/11/2025 - Cartiera Latina - Parco Regionale Appia Antica (Roma) - 51 partecipanti

Successivamente, a partire dal mese di febbraio 2026, in collaborazione con ARPA Lazio e la Fondazione Ecosistemi, sono stati organizzati cinque seminari provinciali, articolati in tre sezioni principali: Analisi del territorio provinciale; Orientamento ai dati ambientali e ai soggetti competenti; Condivisione di strumenti e bisogni degli educatori. Ai seminari hanno partecipato circa 150 soggetti. (vedi a seguire Report delle attività di coinvolgimento e co-progettazione).

28

Gli incontri:

- 3 febbraio 2026 - Latina - Museo di Piana delle Orme Strada - 38 partecipanti
- 17 febbraio 2026 - Frosinone - Villa Comunale - 18 partecipanti
- 3 marzo 2026 - Rieti - Sala del Consiglio della Provincia di Rieti - 29 partecipanti
- 17 marzo 2026 - Viterbo - Lazio Innova - 27 partecipanti
- 31 marzo 2026 - ARPA Lazio Roma Capitale e Città Metropolitana



### REPORT DELLE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO E CO-PROGETTAZIONE

Il percorso partecipativo e di co-progettazione ha confermato che il rilancio della Rete INFEAS nel Lazio risponde a un'esigenza vitale profondamente avvertita dagli operatori locali. Il processo ha sancito la necessità di un cambio di paradigma radicale: il passaggio da una didattica naturalistica tradizionale a una cultura della sostenibilità integrata. In questa nuova visione, l'educatore ambientale evolve da semplice erogatore di servizi tecnici a **mediatore culturale e soggetto politico-strategico**, capace di influenzare le politiche sociali ed economiche e di facilitare una transizione ecologica che sia, innanzitutto, culturale e di senso.

#### Metodologie utilizzate

Il percorso è stato strutturato su due livelli metodologici complementari, concepiti per alimentare sia l'operatività immediata che la visione strategica a lungo termine attraverso due fasi distinte ma interconnesse.

La **prima fase** è stata dedicata prioritariamente alla **costruzione della comunità di pratica**, utilizzando la metodologia dell'**Open Space Technology (OST)** per innescare momenti di co-progettazione spontanea e stimolare l'auto-organizzazione. Partendo da una domanda guida, i partecipanti hanno avuto la libertà di proporre temi di discussione, autogestire tavoli di lavoro e produrre "Report Istantanei" contenenti obiettivi concreti e passi successivi per il proprio territorio.

La **seconda fase**, che ha accompagnato l'attività di formazione erogata da ARPA Lazio, è stata focalizzata sulla dimensione strategica e sull'analisi dell'evoluzione professionale utilizzando la metodologia dei **Triangoli di Futuro** applicata per individuare le competenze chiave necessarie agli educatori del futuro. Questa analisi ha esplorato tre dimensioni temporali: il **Passato** (identificando il peso dell'eredità storica e dei vecchi modelli dei CEA), il **Presente** (analizzando la spinta delle pressioni attuali e le criticità del sistema) e il **Futuro** (delineando la visione dell'educatore come soggetto politico e strategico, capace di gestire sfide emergenti e complesse).

#### Prima fase - Il Rilancio della Rete INFEAS Lazio<sup>22</sup> – Prime conclusioni

Il successo di questa iniziativa e la sua capacità di incidere sulla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) dipenderanno da alcuni fattori chiave:

- **Riconoscimento professionale e qualità:** è prioritario garantire il riconoscimento istituzionale della figura dell'educatore attraverso la definizione di requisiti minimi e l'istituzione di un elenco regionale che ne attesti la professionalità.
- **Aggiornamento e integrazione delle competenze:** è necessario alimentare un sistema di formazione permanente e multidisciplinare che uniformi approcci, conoscenze e competenze didattiche, integrando i saperi scientifici con linguaggi innovativi come l'interpretazione ambientale.
- **Ampliamento della Rete:** il sistema deve aprirsi a tutti i soggetti che svolgono un ruolo nell'educazione e nello sviluppo locale — guide, guardiaparco, docenti, associazioni e istituzioni — valorizzando il contributo di ciascuno in una visione di "caleidoscopio di competenze".
- **Ruolo della Regione Lazio:** L'ente deve garantire continuità alle azioni avviate, stabilizzando il coordinamento tra i nodi territoriali e superando la frammentazione amministrativa.

In conclusione, la Rete INFEAS si propone come un'**infrastruttura immateriale indispensabile per ricucire il legame tra cittadini, istituzioni e territorio**. Investire nella professionalizzazione degli operatori, nell'accessibilità universale e in approcci olistici come l'*One Health* significa trasformare la sostenibilità in un valore fondante e in un diritto di cittadinanza, contribuendo concretamente al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

#### Seconda fase - I laboratori sulle competenze del futuro per l'educazione ambientale e alla sostenibilità in provincia di Latina e Frosinone<sup>23</sup> - Percorso di animazione e co-progettazione della Rete INFEAS Lazio - Prime conclusioni

Lo scopo dei laboratori con i **Triangoli di futuro** è mappare l'evoluzione della figura professionale dell'educatore/ricerca ambientale. Molti degli attori coinvolti provengono storicamente dal campo naturalistico e della tutela ambientale "pura"; tuttavia, per rispondere efficacemente alle sfide della **Strategia Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile**, si rende oggi necessario un ampliamento delle loro competenze. Attraverso il confronto tra guide, guardiaparco, docenti e liberi professionisti, si è inteso definire il set di strumenti necessari per passare da una didattica naturalistica tradizionale a un modello di **educazione alla sostenibilità** che sia realmente integrato nella pianificazione territoriale, sociale ed economica.

Le prime conclusioni, relative ai primi due incontri (Latina, 3 febbraio 2026 - Museo di Piana delle Orme; Frosinone, 17 febbraio 2026 - Villa Comunale), hanno evidenziato alcuni aspetti particolarmente rilevanti connessi all'Allineamento alla Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e ai bisogni formativi emersi.

#### Allineamento alla Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

L'analisi dei laboratori evidenzia che, per raggiungere gli obiettivi della SNSvS (vettori di sostenibilità: *Istruzione, Formazione, Comunicazione*), non è più sufficiente una formazione basata sulla conoscenza esclusiva della natura. Dall'intendimento dei partecipanti del ruolo attuale e futuro dell'EAS emerge una forte concentrazione sulle competenze naturalistiche e tecnico scientifiche (biologia, geologia, ecc.) poco integrata con le altre dimensioni della sostenibilità. In particolare, riferendosi alle cinque dimensioni della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, le 5 P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), **mentre la dimensione**

<sup>22</sup> Attività realizzate fra i mesi di ottobre 2025 e febbraio 2026

<sup>23</sup> Attività realizzate fra i mesi di febbraio e marzo 2026



"Pianeta" risulta essere bene presidiata, le altre quattro dimensioni emergono poco sia nella formazione (e nelle relative competenze) che nella visione dei partecipanti. In particolare, emerge una scarsa capacità di collegare la tematica ambientale alle altre dimensioni (es. utilizzo degli asset naturalisti per finalità economiche sostenibili, oppure collegamento tra la salute ambientale e quella umana, o ancora accessibilità universale ai servizi ecosistemi piuttosto che il ruolo della connessione alla natura come strumento di promozione della pace). La SNSvS richiede di passare dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità integrata: gli operatori devono acquisire competenze trasversali e multidisciplinari (come evidenziato da essi stessi nei laboratori) che li portino ad acquisire una visione olistica e integrata del territorio, acquisendo competenze anche in campo sociale ed economico, per non restare confinati in un ruolo puramente conservazionistico.

*I bisogni formativi emersi*

Dagli incontri sono emerse, in modo diretto e indiretto, le seguenti necessità formative:

- **Maggiore professionalizzazione degli educatori e delle educatrici EAS:** necessità di costruire un curriculum minimo condiviso per chi svolge la professione, che integri competenze scientifiche naturalistiche e sugli ecosistemi, conoscenze socioeconomiche, competenze didattiche e metodologiche;
- **Integrazione di competenze sociali ed economiche per chi già svolge la professione:** gli educatori e le educatrici EAS oggi hanno una formazione prevalentemente naturalistica, emerge la necessità di integrare queste competenze con conoscenze socioeconomiche, competenze didattiche e metodologiche;
- **Formazione rivolta a insegnanti e famiglie:** scuole e famiglie restano presidi educativi di vitale importanza; pertanto, è necessario che la comunità educante nel suo complesso (educatori ambientali e alla sostenibilità, insegnanti, associazioni, famiglie, ecc.) abbiano competenze e conoscenza di base necessarie per un'impostazione corretta della materia.

*Tabella di sintesi dei bisogni formativi emersi*

Area di Competenza	Descrizione del Bisogno Formativo	Obiettivo Strategico (Gap da colmare)
<b>Tecnico-Scientifica</b>	Approfondimento sui legami tra tutela ambientale, conservazione della biodiversità (uso razionale), salute umana e qualità della vita (approccio <b>One Health</b> ). Studio dell'economia circolare, gestione dei rifiuti (plastiche/microplastiche) e mitigazione dei cambiamenti climatici.	Passare da una biologia puramente descrittiva e naturalistica alla gestione attiva della transizione ecologica e dei sistemi complessi.
<b>Comunicativa Digitale</b>	Sviluppo di tecniche di <b>marketing emozionale</b> , comunicazione empatica e storytelling per generare "affezione" nel pubblico. Formazione specifica per <b>divulgatori scientifici multimediali</b> capaci di utilizzare i social media e l'AI per la comunicazione di massa.	Superare la didattica frontale e l'approccio "infantile" o didascalico per favorire un coinvolgimento attivo della collettività e degli adulti.
<b>Politico-Istituzionale</b>	Acquisizione di competenze di <b>governance territoriale</b> per interagire con le amministrazioni pubbliche e superare gli "egoismi amministrativi". Formazione sugli obiettivi dell' <b>Agenda 2030</b> e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).	Posizionare l'educatore come un "soggetto politico" e consulente strategico fondamentale nella pianificazione economica e sociale del territorio.
<b>Metodologica Strategica</b>	Apprendimento di metodi per l' <b>educazione permanente</b> lungo tutto l'arco della vita (non solo per le scuole). Utilizzo di strumenti tecnici per la <b>misurazione degli impatti</b> e il monitoraggio degli obiettivi concreti.	Dotarsi di strumenti di valutazione per certificare l'efficacia degli interventi e passare dalla teoria alla pratica professionale qualificata.
<b>Socio-Economica</b>	Integrazione della dimensione ambientale con quelle sociale ed economica (Prosperità e Partnership). Capacità di mediazione tra interessi economici e tutela delle risorse.	Colmare il gap rispetto alla visione integrata della SNSvS, uscendo dal solo perimetro naturalistico per abbracciare la dimensione della <i>social innovation</i> .

30

Sempre in tema di informazione/sensibilizzazione, sono state aggiornate le pagine web del sito regionale<sup>24</sup> dedicate al Sistema INFEAS. Il sito costituisce il "contenitore" di tutte le attività che la Regione Lazio sta portando avanti per valorizzare al meglio le attività del sistema dei centri di Educazione ambientale all'intero del disegno più articolato della Strategia<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> <https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/infeas>

<sup>25</sup> Come evidenziato in precedenza, l'aggiornamento della SNSvS interviene a valle dell'aggiornamento della SNSvS 2022, che ricalca la struttura della precedente (Scelte Strategiche Nazionali e Obiettivi Strategici Nazionali), ma con un focus particolare sui «Vettori di sostenibilità», rispetto ai quali, il progetto della Regione Lazio ha scelto di intervenire in particolare su due dei tre vettori: Coerenza delle Politiche per lo sviluppo sostenibile che assicura che le politiche pubbliche concorrano sinergicamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e Cultura per la sostenibilità che mira a promuovere la conoscenza dei temi legati alla sostenibilità attraverso gli strumenti dell'educazione, formazione e informazione, quali appunto i



### *L'attivazione del Gruppo di Lavoro (GdL) e il coinvolgimento delle strutture regionali*

Il GdL costituisce il legame fra le strutture regionali attive nella programmazione ed attuazione di piani ed attività connesse alla sostenibilità e la definizione degli obiettivi e delle azioni previste dalla Strategia, garantendo continui feedback. In base al concetto di sostenibilità, inteso come approccio trasversale, praticamente tutte o quasi le Direzioni regionali sono state coinvolte.

Nel mese di gennaio 2026, tramite la somministrazione di un format, il GdL ha preliminarmente avviato una **ricognizione** dei principali documenti di indirizzo (Leggi nazionali e/o regionali) ed attuativi (piani e programmi; attività; azioni pilota ...) che rispondono ai temi di sostenibilità presenti in Regione, finalizzandola ad almeno tre ordini di motivi:

- a. condividere ciò che la Regione sta programmando / realizzando in tema di sostenibilità secondo un'articolazione omogenea e basata sui Goal dell'Agenda 2030;
- b. fornire un supporto per l'elaborazione dei *paper* tecnici che costituiranno la base concettuale per il confronto con gli stakeholder regionali nei focus group da attivare per garantire il necessario processo partecipativo;
- c. contribuire all'analisi di coerenza tra le diverse politiche in tema di sostenibilità che impattano sul territorio e le persone.

A valle di tale ricognizione, fra i mesi di febbraio e marzo 2026, sono stati organizzati incontri "one to one" con ciascuna Direzione al fine di approfondire specifici aspetti di particolare interesse ed è stata avviata una restituzione strutturata dei principali risultati emersi.

---

centri INFEAS aggregando una rete trasversale di attori per sostenere localmente l'attuazione della SNSvS Il terzo vettore, Partecipazione per lo sviluppo sostenibile, pur non essendo declinato in specifiche attività nell'ambito del progetto regionale, in realtà può essere considerato quale una "condizione abilitante" in quanto di fatto presente nella realizzazione delle attività/contenuti degli altri due.



## 8 LE CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVE DEL PROCESSO VLR E IL GRADO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E DEI DIPARTIMENTI

Nel processo di definizione, elaborazione e diffusione della SRSvS elaborata dalla Regione nel 2021 nonché nel percorso che sta caratterizzando il suo aggiornamento, un ruolo centrale è stato ricoperto da un network di attori, istituzionali e tecnici che, a vario titolo, ha offerto il suo sostanziale contributo in termini di indirizzi/orientamenti, conoscenze ed esperienze.

### Gli attori Istituzionali

Fondamentale il ruolo svolto dal **MASE** (prima MATTM e MISE; di seguito, Ministero) attraverso gli Accordi di collaborazione<sup>26</sup> che hanno garantito alla Regione Lazio un supporto finanziario e tecnico nella elaborazione della SRSvS sin dal 2018 in attuazione dell'art. 34 del D.Lgs n. 152/2006; lo scambio di conoscenze ed esperienze comuni nell'ambito del Progetto “*CReAMO PA Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA*”<sup>27</sup>; la partecipazione alle numerose iniziative attivate durante il percorso di aggiornamento della SNSvS 2022, non ultima quella promossa con OCSE relativa alla Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile per integrazione degli SDGs nel processo decisionale.

Come in precedenza accennato, altrettanto di rilievo l'interlocuzione con la **Città Metropolitana di Roma Capitale**, per condividere tematiche e proposte di interesse comune inerenti alla SRSvS (ad esempio: mobilità sostenibile, economia circolare, accesso allo studio ...).

Occorre evidenziare, infine, il contributo delle **Direzioni regionali** che sono state coinvolte attraverso il GdL sulla sostenibilità<sup>28</sup> sia nella stesura della SRSvS2021 sia nella redazione del contributo all'Adattamento ai Cambiamenti Climatici del 2023, attraverso format di rilevazione e incontri mirati. Le Direzioni regionali sono state ampiamente coinvolte anche nel processo di aggiornamento della SRSvS, attraverso la somministrazione format di ricognizione dei principali documenti di indirizzo ed attuativi che rispondono ai temi di sostenibilità ed incontri di approfondimento *one to one*.

32

### Gli attori tecnici

Per la definizione della SRSvS2021, la Regione si è avvalsa dell'assistenza tecnica di **Lazio Innova**, società *in house* della Regione; di **ASViS** - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile<sup>29</sup> per la valutazione del posizionamento e delle tendenze del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030 e di **CMCC** - Centro Euromediterraneo per i

<sup>26</sup> Gli Accordi di collaborazione sottoscritti dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii sono stati tre: il primo Accordo di collaborazione sottoscritto il 18/12/2018<sup>26</sup> a seguito della partecipazione della Regione Lazio all'Avviso Pubblico del Ministero il 9/07/2018, ha portato all'elaborazione della SRSvS 2021 “*Lazio, regione partecipata e sostenibile*”; il secondo Accordo di collaborazione sottoscritto in data 22/04/2020<sup>26</sup>, a seguito dell'adesione all'Avviso pubblico del 26/07/2019 ha permesso di approfondire gli aspetti SRSvS maggiormente connessi al Goal n.13 dell'Agenda 2030, ovvero alla Lotta ai Cambiamenti Climatici; infatti il Progetto presentato al Ministero è denominato “*Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici*”; attraverso la sottoscrizione del terzo Accordo del 29/10/2024 a seguito dell'Avviso del MASE del 20/12/2023 la Regione ha quindi deciso di contribuire ulteriormente al processo di territorializzazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 con il progetto *C.R.E.A. I.N.F.E.A.S. Lazio. Istituzione di un Coordinamento per il Rilancio dell'Educazione Ambientale e del sistema I.N.F.E.A.S. e adeguamento della SRSvS 2021 alla SNSvS 2022* cfr DGR 797/2018 e 157/2020

<sup>27</sup> L2WP1 – PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-20 Tavolo tecnico MiTE – Regioni e Province autonome per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile relativo alle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile e il processo di Voluntary National and Local Review (VNR – VLR) Affiancamento on the job con Regioni e Città Metropolitane. LQSI - IV Linea di intervento QSI Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti Raggruppamento interregionale composto, oltre al Lazio, da Liguria, Abruzzo, Piemonte, Umbria e Toscana Umbria. L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici – A5.1 Sviluppo di competenze -Raggruppamento interregionale composto da Sardegna, Liguria e Puglia e Lazio; Metodologie per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici: la Pianificazione dell'Adattamento a Scala Regionale; Tavolo tecnico Clima e resilienza. L'adattamento nelle aree interne appenniniche ad elevata sismicità Regioni Marche, Umbria e Abruzzo e Lazio.

<sup>28</sup> Costituito con AO del 02/12/2025

<sup>29</sup> Il contributo del ASViS ha riguardato essenzialmente la valutazione del posizionamento e delle tendenze del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030, al fine di rilevare i punti di forza e debolezza del sistema regionale al fine di fornire da un punto di vista statistico, il posizionamento e le tendenze di medio/lungo periodo rispetto ai Goal dell'Agenda 2030 attraverso tabelle e grafici con riferimento/raffronto anche a benchmarking di interesse.



Cambiamenti Climatici (oggi Fondazione CMCC) per la definizione dei Profili climatici nell'ambito della redazione del contributo alla SRSvS dell'Adattamento ai cambiamenti climatici del 2023<sup>30</sup>.

In particolare, per l'aggiornamento della SRSvS, relativamente alla parte di progetto che vede la riattivazione dei centri INFEAS, significativo è il supporto specialistico di **ARPA Lazio** e della **Fondazione Ecosistemi** grazie ai quali, fra i mesi di febbraio e marzo 2026, la Regione ha organizzato 5 seminari provinciali articolati in tre sezioni principali: Analisi del territorio provinciale; Orientamento ai dati ambientali e ai soggetti competenti; Condivisione di strumenti e bisogni degli educatori.

*La Rete INFEAS è costituita dai soggetti, pubblici e privati, impegnati a vario titolo sul territorio regionale nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità che, aderendo volontariamente alla Rete interagiscono partecipando allo scambio e alla condivisione di informazioni, dati, competenze e buone pratiche, utili alle finalità del Sistema INFEAS. Possono aderire alla Rete i soggetti gestori dei CEAS, i soggetti fornitori di servizi e consulenze che collaborano nell'elaborazione di progetti e di partnership. Possono far parte della Rete INFEAS anche le Agenzie scientifiche e formative quali le Università, i Consorzi interuniversitari, le Fondazioni che hanno la funzione di alimentare il dialogo culturale, il supporto scientifico e metodologico alla programmazione regionale, le partnership nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità.*

<sup>30</sup> La definizione del Profilo climatico e degli scenari futuri sono stati elaborati dalla Fondazione CMCC che ne ha curato gli aspetti metodologici e scientifici, attraverso un'analisi di diversi indicatori climatici che hanno consentito di descrivere il clima attuale in termini di andamenti medi e di estremi – analizzando il clima osservato nel trentennio 1981-2010 - periodo di riferimento - e di studiarne le variazioni future attese nei periodi 2016-2045 e 2036-2065 in due differenti scenari di concentrazione delle emissioni climalteranti in atmosfera (lo scenario intermedio RCP 4.5 e lo scenario estremo RCP 8.5. Sono stati inoltre, approfonditi gli impatti dei CC relativamente ad ambiti specifici quali l'Agricoltura, le Aree urbane e le Infrastrutture attraverso anche il confronto con gli stakeholder nel corso del processo partecipativo. aspetti metodologici e scientifici.



## 9 IL CONTESTO ISTITUZIONALE, POLITICO E INTERGOVERNATIVO

Il contesto istituzionale nell'ambito del quale si pone la VLR e, più in generale la SRSvS, è rappresentato in primo luogo dalla Cabina di Regia la cui declinazione e composizione è stata modificata dalle diverse Giunte regionali che si sono succedute, per renderla maggiormente aderente alle scelte politiche e programmatiche verificate nel corso del tempo.

Già nel 2015, con la L.R. n. 1/2015<sup>31</sup>, la Regione Lazio ha deciso di avvalersi di una *Cabina di regia* per il coordinamento unitario di tutte le attività inerenti a programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei. Nel 2019, per la redazione della SRSvS, è stata istituita una specifica *Cabina di Regia interassessorile per lo sviluppo sostenibile*<sup>32</sup>, coordinata dall'Assessore allo Sviluppo Economico, alla quale hanno partecipato tutti gli Assessorati e i rappresentanti delle Direzioni e degli Uffici competenti. Come supporto tecnico amministrativo della Cabina è stato quindi individuato un Gruppo di lavoro<sup>33</sup>, coordinato dal Responsabile dell'Ufficio di Scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume.

Nel 2021, con l'Approvazione della SRSvS, la Giunta ha spostato i compiti della precedente Cabina in capo alla *Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027*<sup>34</sup> riconoscendo che le priorità di intervento della SRSvS si inquadrano negli Obiettivi di Policy della programmazione europea e nella programmazione unitaria regionale attribuendo, quindi, alla nuova Cabina di Regia per le funzioni di "orientamento e verifica dell'attuazione dei risultati della SRSvS e di indirizzo unitario nell'implementazione delle azioni previste", e demandando al Direttore alla Programmazione Economica il compito di costituire un nuovo Gruppo di lavoro tecnico sulla sostenibilità<sup>35</sup> in base alle designazioni pervenute da parte delle Direzioni regionali del Referente per la sostenibilità.

Nel 2023, con la Direttiva del Presidente della Regione Lazio (aggiornata nel 2024),<sup>36</sup> al fine di garantire una maggiore coerenza con il mutato contesto socioeconomico e programmatico, la precedente cabina di Regia è stata sostituita dalla Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza.

La Cabina di Regia ha il compito di garantire il coordinamento e l'unitarietà delle attività di programmazione, gestione, attuazione, funzionamento, valutazione, monitoraggio e controllo dei programmi finanziati o cofinanziati dai fondi comunitari e nazionali destinati alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027 (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA, FSC - Accordo per la coesione); dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Programma Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNC) per quanto attiene agli investimenti assegnati alla Regione Lazio nella qualità di Soggetto attuatore; dal Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione (POC Lazio) e dal Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana, in attuazione del programma di governo del Presidente della Regione Lazio come declinato nel Documento Strategico di Programmazione (DSP) e nel relativo Addendum approvato con DGR n.823 del 27/11/2023.

34

<sup>31</sup> L.R. 9 febbraio 2015, n. 1 "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio" e in particolare il CAPO VII, art. 19, comma 2, che recita: "La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei";

<sup>32</sup> Decreto del Presidente della Regione Lazio 20 marzo 2019, n. T00066 Deliberazione di Giunta regionale 11 dicembre 2018, n. 797 concernente "D. Lgs. 152/2006, articolo 34. Delibera CIPE 108/2017 - Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile: - Approvazione dello Schema di Accordo ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii. e del Progetto esecutivo "Verso un Lazio della Sostenibilità" - Costituzione Cabina di regia interassessorile per lo sviluppo sostenibile e nomina componenti. All'interno della Cabina di Regia, inoltre, è assegnato il ruolo di garante dell'applicazione del Principio orizzontale "Sviluppo sostenibile" all'Assessore alla Transizione Ecologica e Trasformazione digitale Ambiente e risorse naturali, Energia, Agenda digitale e investimenti verdi"

<sup>33</sup> AO n. G03441 del 25/03/2019 e AO n. G11995 del 12/09/2019

<sup>34</sup> Con la DGR n. 170 del 30 marzo 2021, la precedente Cabina di Regia interassessorile per lo Sviluppo sostenibile di cui alle DGR 797/2018 e 157/2020 ha cessato le sue funzioni: la nuova Cabina di è stata istituita con Direttiva del Presidente della Regione Lazio 19 febbraio 2021, n. R00001

<sup>35</sup> AO n. G06507 del 31 maggio 2021 successivamente modificata con AO n. G06272 del 25/05/2021 e AO n. G06507 del 31 maggio 2021.

<sup>36</sup> Direttiva del Presidente della Regione Lazio 19 marzo 2024, n. P00001 Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001.



All'interno della Cabina di Regia, l'Assessore all'Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità (oggi anche al Turismo) è invitato permanente ai lavori della componente politica in quanto garante dell'applicazione del Principio orizzontale "Sviluppo sostenibile"<sup>37</sup>.

#### La Cabina di Regia

La *Componente politica* è composta da: il Presidente della Regione Lazio, che la presiede e la convoca tramite la Struttura di coordinamento dei Fondi Europei e delle relative attività di comunicazione; l'Assessore allo Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione, Vicepresidente della Giunta, che la presiede, su delega del Presidente, in caso di impedimento dello stesso; l'Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Politiche agricole, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste; l'Assessore al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito. L'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile, al pari dell'Assessore all'Ambiente, è invitata permanente in quanto garante dell'applicazione del Principio orizzontale "Pari opportunità e non discriminazione". Gli altri Assessori sono invitati ai lavori della componente politica in occasione degli incontri dedicati alle materie di propria competenza e responsabilità. La *componente tecnico-amministrativa* della Cabina di Regia recepisce gli indirizzi della componente politica, traducendoli in atti amministrativi.

A supporto della Cabina di Regia, attraverso l'Atto di Organizzazione n G16276 del 02/12/2025 è stata aggiornata la composizione del "Gruppo di lavoro tecnico sulla sostenibilità"<sup>38</sup> che ha il compito di supportare la componente tecnico amministrativa della citata Cabina di Regia e al quale partecipano i "Referenti per la sostenibilità" individuati dalle strutture regionali (Direzioni) coinvolte e la società *in house* Lazio Innova.

La costituzione di un nuovo gruppo di lavoro si è resa necessaria sia perché la precedente Cabina di Regia aveva cessato le sue funzioni di fatto al momento dell'approvazione della DGR 3/2023 (cfr. Contributo ACC) ed era stata revocata con Direttiva del Presidente nel 2024 e, soprattutto, perché tra il 2023 e il 2025 si è svolto un importante processo di riordino e riattribuzione delle competenze agli organi politici e amministrativi della Regione Lazio concluso con l'emanazione del Regolamento Regionale del 10 marzo 2025, n. 5.

<sup>38</sup> Il precedente Gruppo di Lavoro a supporto della Cabina di Regia era stato costituito con AO n. G06507 del 31 maggio 2021 ed aveva cessato di fatto le proprie funzioni con l'approvazione della DGR 3/2023 (cfr. Contributo all'ACC). Il nuovo gruppo di lavoro tiene conto della riorganizzazione dell'Amministrazione regionale disposta con Regolamento Regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e ss.mm.ii.



## 10 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La presente VLR illustra quanto fino ad oggi realizzato e indica il percorso intrapreso per l'Aggiornamento della SRSvS.

In particolare, come già accennato nella Dichiarazione di apertura l'Aggiornamento della Strategia guarda con maggior attenzione rispetto alla precedente del 2021 al mondo dei giovani, non limitando la loro partecipazione nell'ambito delle attività previste in relazione agli approfondimenti dei sette temi prioritari non solo al focus group relativo al diritto allo studio, ma prevedendo la presenza di una rappresentanza giovanile in tutti i Focus Group. Inoltre, guardando al mondo dei giovani è sembrato importante includere all'interno dei temi prioritari pertinenti anche lo sport e il turismo.

Per quanto attiene allo sport, si ricorda che la legge costituzionale 26 settembre 2023, n. 1 ha introdotto all'articolo 33 della Costituzione il seguente comma: *La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.*

La promozione e la pratica dell'attività sportiva sono, pertanto fondamentali per il benessere e la salute del cittadino, per prevenire alcune patologie, promuovere un invecchiamento attivo, ma anche come strumento di inclusione, per combattere il disagio giovanile, educare alla socialità, alla condivisione di obiettivi e di sconfitte (cfr. Focus Group *Povertà e Accesso allo studio*)

Per quel che riguarda il Turismo, occorre evidenziare che negli ultimi anni, successivamente alla Pandemia Covid -19, soprattutto per le grandi città, per quei luoghi definiti attrattori e per le zone costiere e montane maggiormente accessibili si assiste al fenomeno dell'*over tourism* che si ripercuote sulla corretta fruizione dei luoghi stessi, dei servizi e, più in generale, sull'uso delle risorse. Questo tema ha un impatto evidente sui temi prioritari quali *l'Economia del mare* e la *Mobilità sostenibile*, con riferimento in particolare all'uso del mezzo pubblico e alla mobilità dolce, ma anche sugli altri temi quali *l'Economia circolare*, se si pensa all'impatto che ha l'aumento dei residenti per la presenza massiccia di turisti in determinati periodi e contesti rispetto al tema della gestione dei rifiuti; della *Città intelligenti*, dove ormai gran parte della fruizione del patrimonio culturale e dei servizi al turista avviene attraverso applicativi, e degli stessi *Cambiamenti climatici e uso della risorsa idrica*, dove l'aumento della pressione antropica determina veri e propri stress idrici.

Anche su questi temi sarà interessante conoscere anche la visione delle giovani generazioni che avranno sicuramente uno sguardo più trasparente ed in grado di guardare al futuro senza sovrastrutture e condizionamenti.